BANCA
POPOLARE
DELLE PROVINCE
MOLISANE

BILANCIO D'ESERCIZIO 2024



BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE

INDICE

DIREZIONE GENERALE E FILIALI 5

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE 7

DATI DI SINTESI – DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI 9

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 11

LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE 19

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 31

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO 33

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale 35
Conto Economico 36
Prospetto della redditività complessiva 37
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 38
Rendiconto finanziario 40
Nota integrativa
Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili 41
Nota integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 62
Nota integrativa – Parte C – Informazioni sul conto economico 79
Nota integrativa – Parte D – Redditività complessiva 88
Nota integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 89
Nota integrativa – Parte F – Informazioni sul patrimonio 119
Nota integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate 121
Nota integrativa – Parte G – Informativa sul leasing 123

ALLEGATI

1. Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.12.2024 125
2. Relazione della Società di Revisione 131

BANCA
POPOLARE
DELLE PROVINCE
MOLISANE

DIREZIONE GENERALE E FILIALI

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE
Via Insorti d'Ungheria n. 30 – 86100 Campobasso
tel. 0874.493479 – fax 0874.493900

FILIALE DI CAMPOBASSO
Via Insorti d'Ungheria n. 30 – 86100 Campobasso
tel. 0874.493479 – fax 0874.628186

FILIALE DI ISERNIA
Viale dei Pentri snc – 86170 Isernia
tel. 0865.410585 – fax 0865.290392

FILIALE DI TERMOLI
Corso Nazionale n. 101 – 86039 Termoli
tel. 0875.85739 – fax 0875.709457

FILIALE DI PESCARA
Viale Giovanni Bovio, 278 – 65121 Pescara
tel. 085.2290002 – fax 085.2290003

FILIALE DI VASTO
Corso Mazzini angolo Via Giulio Cesare, 245 bis/F – 66054 Vasto
tel. 0873.378564 – fax 0873.366780

FILIALE DI BENEVENTO
Via Grimaldo Re, 26 – 82100 Benevento
tel. 024.1812453

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Luigi Sansone	***Presidente***
Antonio Iacobucci	*Vice Presidente*
Mariangela Affinita	*Consigliere*
Daniela Concari	*Consigliere*
Lorenza De Marinis	*Consigliere*
Giuseppe Antonio Marone	*Consigliere*
Sebastiano Ramos	*Consigliere*
Anna Filomena Zarrilli	*Consigliere*

COLLEGIO SINDACALE

Nicolino De Socio	***Presidente***
Giulio Berchicci	*Sindaco Effettivo*
Sergio Rago	*Sindaco Effettivo*
Antonella Moscufo	*Sindaco Supplente*
Giuseppe Iacobacci	*Sindaco Supplente*

DIREZIONE

Pompeo Fanelli	***Direttore Generale***

SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO ITALIA s.p.a.

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE

Sintesi dei Dati Economici, Patrimoniali e Finanziari

VOCI	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
Margine di interesse	10.429.967	10.754.138	5.600.256	4.412.402	4.763.749	4.280.167	4.578.781	4.437.210	4.270.575	3.477.968	2.690.946
Margine di intermediazione	11.984.196	12.300.062	7.248.167	6.386.903	7.093.590	6.328.603	6.513.820	6.401.666	6.243.138	5.821.363	5.113.238
Risultato netto della gestione finanziaria	8.751.139	5.866.402	4.916.033	5.339.456	5.577.875	5.895.302	5.505.412	5.313.680	4.975.835	4.256.684	3.508.186
Spese amministrative	(5.624.299)	(4.794.183)	(4.563.507)	(4.428.407)	(4.468.420)	(4.165.507)	(4.184.701)	(3.998.785)	(3.692.060)	(3.127.606)	(2.622.279)
Risultato di gestione	6.269.896	7.690.123	2.788.074	2.116.564	2.852.922	2.317.145	2.642.459	2.705.940	2.860.795	2.910.561	2.649.656
Risultato di esercizio lordo	3.036.839	1.258.463	456.940	1.069.117	1.337.207	1.894.344	1.633.282	1.619.959	1.593.492	1.345.882	1.044.604
Risultato di esercizio netto	1.934.253	750.331	181.734	690.425	817.779	1.243.150	1.098.627	1.147.071	981.201	814.934	665.809
Crediti verso clientela	203.182.379	210.442.071	217.067.390	141.227.008	134.151.011	133.926.896	132.371.155	113.705.437	103.614.551	93.301.898	71.412.955
Totale attivo fruttifero	254.329.939	240.008.357	219.356.716	200.730.580	189.011.639	179.852.031	166.886.983	151.390.627	140.926.055	126.518.286	111.942.088
Totale raccolta diretta	239.013.257	228.017.557	227.140.845	225.175.725	175.109.142	166.761.392	154.845.368	139.987.084	127.145.399	112.698.149	96.727.844
Patrimonio dell'impresa	19.342.880	17.751.865	17.113.803	16.951.825	16.963.484	16.809.156	15.845.190	16.066.911	15.191.574	14.336.926	13.389.962
Fondi propri	19.457.244	18.184.759	17.142.886	17.134.992	17.537.811	17.559.557	16.742.927	15.480.231	15.124.808	14.302.651	13.366.407
Free capital	14.311.989	13.086.266	10.882.979	11.017.157	10.626.596	11.369.014	11.111.924	11.894.351	10.973.262	10.325.379	9.508.301
Sofferenze lorde	3.863.299	4.363.925	7.967.015	6.493.893	6.366.882	5.057.778	5.456.869	3.789.052	3.572.061	3.421.794	2.590.229
Sofferenze nette	789.990	1.230.133	2.628.252	2.565.088	2.556.785	1.846.266	1.554.355	850.241	888.290	1.130.035	1.040.320
Probabili inadempienze lorde	4.701.234	5.799.809	6.056.905	3.826.058	2.380.432	2.457.774	2.474.836	2.593.764	2.588.116	2.839.056	3.990.442
Rettifiche\riprese di valore su crediti	(3.234.523)	(6.433.254)	(2.331.560)	(1.036.353)	(1.498.769)	(438.999)	(1.021.963)	(995.891)	(1.241.026)	(1.546.679)	(1.579.451)
PROFILI											
REDDITUALE											
Risultato di gestione/Attivo fruttifero	2,47%	3,204	1,227%	1,05%	1,51%	1,29%	1,58%	1,79%	2,40%	2,30%	2,37%
Risultato di gestione/Capitale e riserve	36,02%	45,23%	16,47%	13,02%	17,67%	14,89%	17,92%	18,14%	22,26%	20,30%	19,79%
Margine di interesse/Attivo fruttifero	4,10%	4,48%	2,55%	2,20%	2,52%	2,38%	2,74%	2,93%	3,03%	2,75%	2,40%
Margine di intermediazione/Attivo fruttifero	4,71%	5,12%	3,30%	3,18%	3,75%	3,52%	3,90%	4,23%	4,43%	4,60%	4,57%
DI EFFICIENZA OPERATIVA											
Risultato di gestione/Margine di intermediazione	52,32%	62,52%	38,47%	33,14%	40,2%	36,61%	40,57%	42,27%	45,82%	50,00%	51,82%
Margine di intermediazione/ n° medio dipendenti (€)	328.334	356.524	210.092	185.128	205.611	197.769	217.127	213.389	208.104	200.737	243.488
Impieghi + raccolta diretta clientela per dipendenti (€)	12.817.169	12.708.975	12.875.601	10.620.371	8.950.526	9.396.509	9.573.884	8.456.417	6.866.668	7.103.450	8.006.705
PATRIMONIALE											
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,89%	20,46%	18,339%	16,71%	18,62%	18,05%	17,41%	17,03%	18,76%	19,52%	22,95%
Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,89%	20,46%	18,339%	16,71%	18,62%	18,05%	17,41%	17,03%	18,76%	19,52%	22,97%
DI RISCHIOSITA'											
Sofferenze lorde/Impieghi clientela	1,90%	2,07%	3,67%	4,60%	4,75%	4,07%	4,12%	3,33%	3,45%	3,67%	3,63%
ALTRE INFORMAZIONI											
n° dipendenti - medio	34,5	34,5	34,5	34,5	34,5	32	30	30	30	29	21
n° sportelli	6	5	5	5	5	5	5	5	5	4	3
n° dipendenti - medio	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,
riteniamo utile fornire preliminarmente un quadro sintetico del contesto economico, finanziario e di categoria di riferimento.

IL QUADRO MACROECONOMICO

L'economia Internazionale[1]

Il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump ha ribadito la minaccia di tariffe verso il Canada e il Messico, oltre alla Cina, per un'imposta del 25% sulle loro esportazioni verso gli Stati Uniti. L'annuncio ha provocato una fibrillazione nei mercati (dato lo stretto rapporto commerciale di Canada e Messico con gli Stati Uniti) e ha gettato un brivido sulle prospettive del G7 e dell'Europa occidentale. L'economia dell'area dell'euro stava già andando verso la crisi prima che queste politiche commerciali protezionistiche si facessero strada sotto i riflettori. Le alleanze geopolitiche e commerciali pre-Covid si sono spostate verso interessi concorrenti più multipolari. Le politiche industriali cinesi a sostegno delle aziende nazionali hanno fatto avanzare i prodotti (in particolare i veicoli elettrici più economici) nel mercato dell'UE, dove la legislazione ha favorito il passaggio a tecnologie più ecologiche. Aziende come Volkswagen e Stellantis stanno lottando per ristrutturarsi per rimanere competitive di fronte alla debole domanda. Le pressioni fiscali restrittive significano che i governi dell'UE hanno maggiori difficoltà a raccogliere il testimone per rispondere alla spinta competitiva (e protezionistica) di Cina e Stati Uniti.
Sede di importanti industrie tecnologiche e di consumo, la resilienza degli Stati Uniti quest'anno è stata evidente nella marcia ascendente delle sue previsioni di crescita per il 2025. Tuttavia, l'inflazione è stata difficile da tenere completamente sotto controllo. Se verranno emanate tariffe, quelle su legname, automobili e petrolio di provenienza canadese colpiranno le prospettive di crescita canadesi, oltre ad aggiungersi al quadro dell'inflazione statunitense dove le previsioni per l'indice dei prezzi al consumo sono rimaste sostenute, superate solo dall'inflazione del Regno Unito. Le previsioni di crescita trimestrale del PIL per il G7 e l'Europa occidentale risentono dell'effetto della buona performance negli Stati Uniti e in Spagna e dei cali significativi registrati in Germania e Regno Unito. I dati più recenti indicano un quarto trimestre più cupo, soprattutto per la zona euro.
A livello generale, si prevede che la crescita trimestrale del PIL per le tre principali economie dell'area euro (Germania, Francia e Italia) si aggirerà intorno all'1% o al di sotto in termini annui fino a metà del 2026. Al contrario, la Spagna ha superato significativamente le aspettative precedenti, registrando una crescita superiore a quella degli Stati Uniti negli ultimi trimestri, sulla scia di forti numeri del turismo, spesa fiscale, investimenti esteri e immigrazione. Si prevede che le previsioni decelereranno a un ancora ottimistico 1,8% all'orizzonte. Nonostante gli investimenti in infrastrutture industriali e automazione, il PIL giapponese nel primo semestre del 2024 si è indebolito sulla scia di una debole produzione. Si prevede una forte ripresa della produzione industriale nel 2025, tuttavia, aiutata da effetti base e aumenti salariali. Negli Stati Uniti, la crescita negli ultimi anni è stata sostenuta da stimoli fiscali (CHiPS e Inflation Reduction Acts) e spesa dei consumatori. L'economia sta cavalcando l'onda del boom dell'intelligenza artificiale e della tecnologia, e dei probabili tagli fiscali e della deregulation con la nuova amministrazione. Tuttavia, le previsioni di crescita anno su anno suggeriscono una certa moderazione fino al secondo trimestre del 2026. La traiettoria di allentamento monetario delle banche centrali, che sosterrebbe la crescita e il potere d'acquisto delle famiglie, potrebbe dover rallentare di fronte a pressioni sui prezzi più rigide. L'inflazione in Germania e Canada, ad esempio, dovrebbe aggirarsi intorno al 2% nell'orizzonte di previsione; l'inflazione negli Stati Uniti e nel Regno Unito dovrebbe rimanere sopra il 2%. Il discorso sulle tariffe ha destabilizzato le prospettive sempre più incerte del G7 e dell'Europa occidentale nei prossimi trimestri. Per Cina, Europa, Canada e Giappone, ciò ha accentuato un ambiente commerciale già competitivo, in particolare in Germania. L'incertezza politica e le dinamiche fiscali restrittive hanno ostacolato la capacità dei governi di rispondere a questo ambiente commerciale globale e sostenere l'industria e la crescita. Negli Stati Uniti, nonostante il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump abbia annunciato tariffe su Cina, Canada e Messico non appena entrato in carica a gennaio, determinando una certa dose di nervosismo globale,

[1] Riferimento: *Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. I conti annuali 2024-2025 di Banche Popolari e Sistema Bancario.* Gennaio 2025

l'economia statunitense sembra ancora in ascesa. Il mercato azionario mostra pochi segnali di ridimensionamento, sostenuto dalla spesa per intelligenza artificiale e tecnologia, dai sussidi che incoraggiano gli investimenti negli Stati Uniti, dai consumatori con redditi più elevati che alimentano la spesa personale negli ultimi anni e dal restringimento monetario della Fed che inizia a essere ridotto nel 2024. Le aziende stanno anche scontando possibili tagli alle imposte sulle società e una spinta alla deregolamentazione da parte della nuova amministrazione. I conti nazionali del terzo trimestre stimano la crescita del PIL a un ottimistico 2,8% in termini annualizzati trimestrali. Il Beige Book della Fed sulle attività in 12 distretti della Fed ha suggerito che le aspettative di crescita sono in aumento. Il quadro non è uniformemente positivo: il Beige Book ha anche rilevato una continua sensibilità ai prezzi tra i consumatori, nonché una crescita piatta o più debole nelle assunzioni. L'indice dei prezzi al consumo principale di novembre è accelerato al 2,7% (annuale) dal 2,4% di settembre e dal 2,6% di ottobre. Nella riunione del 18-19 dicembre la Fed ha ridotto i tassi di riferimento di ulteriori 25 punti base, anche se la decisione è stata accompagnata dalla prospettiva di un rallentamento nel processo di normalizzazione nel 2025 a causa di dati economici più forti del previsto e di pressioni inflazionistiche che si confermano persistenti. Dopo un debole aumento di ottobre degli occupati non agricoli (colpiti quest'ultimi da scioperi e uragani), novembre è balzato di 227.000 unità, ma il tasso di disoccupazione è salito al 4,2%. Il presidente della Fed Jerome Powell è stato irremovibile nell'astenersi dall'effettuare frettolosi aggiustamenti della politica monetaria di fronte a tariffe che devono ancora essere emanate. Tuttavia, le tariffe sul Canada (che esporta legname, gas e automobili negli Stati Uniti) sarebbero inflazionistiche per gli Stati Uniti. Il rapporto manifatturiero dell'ISM (Institute for Supply Management) ha sottolineato la preoccupazione tra alcuni intervistati per Messico e Cina, dove ci sono forti legami con le fabbriche. Le aziende potrebbero già iniziare a considerare le tariffe nelle loro spese e ad anticipare gli ordini prima dell'inizio del 2025.

In Giappone, il PIL ha registrato una contrazione media dello -0,9% (annuale) nel primo semestre del 2024, ma è riuscito a fare un avanzamento dello +0,5% nel terzo trimestre. Gli effetti dell'anno base di un solido 2023, uniti a un terremoto all'inizio di quest'anno, insieme alle chiusure degli stabilimenti automobilistici, hanno ostacolato la produzione. Tuttavia, su base trimestrale, la crescita del PIL è aumentata del +0,5% nel secondo trimestre e del +0,3% nel terzo trimestre dopo un calo del -0,6% nel primo trimestre. Mentre un balzo del +0,7% nei consumi privati nel terzo trimestre ha aiutato l'attività, questo dato è stato poi ridimensionato rispetto al rapporto preliminare del terzo trimestre, sottolineando una certa incertezza sulla forza attuale dei consumi. Si ritiene che la crescita dei salari e dell'occupazione sostenga l'attività dei consumatori, mentre il recente bilancio supplementare del governo estende i sussidi per gas e servizi pubblici e aumenta la soglia per le esenzioni fiscali sul reddito. Tuttavia, le vendite al dettaglio a settembre sono diminuite del -2,2% (congiunturale mensile) e hanno registrato solo un aumento dello +0,1% a ottobre, mentre la spesa delle famiglie ha registrato un calo del -1,3% (annuale) poiché i consumatori monitorano i costi di cibo ed energia. La carenza di riso durante l'estate ha fatto aumentare i prezzi del riso e anche i prezzi dei servizi sono stati elevati. L'indice dei prezzi al consumo nazionale è sceso al 2,2% (annuale) a ottobre dal 2,6% di settembre, ma l'inflazione di Tokyo è balzata del 2,6% a novembre. Nonostante ciò, contrariamente a quanto ipotizzato (possibile rialzo dei tassi), la Banca del Giappone il 18-19 dicembre ha mantenuto inalterati i tassi di riferimento. La produzione industriale a ottobre è balzata del 3,0% (congiunturale mensile) sulla scia di un rimbalzo in corso nella produzione di automobili. Tuttavia, la produzione di semiconduttori è crollata e gli indici PMI manifatturieri di novembre sono stati pessimisti. L'industria sta affrontando un ambiente commerciale sempre più combattivo e protezionistico, per non parlare della debole attività cinese. La speranza è che la minaccia di tariffe statunitensi su tutti i beni destinati agli USA possa essere mitigata. La produzione per l'esportazione potrebbe vedere un po' di anticipazione, ma la situazione è preoccupante per le industrie orientate all'esportazione.

Nel Regno Unito, il PIL del terzo trimestre ha registrato una crescita dello 0,1% (congiunturale trimestrale) dopo essere cresciuto dello 0,7% e dello 0,5% nel primo e nel secondo trimestre di quest'anno. I servizi hanno deluso con una crescita dello 0,1%, ma non quanto la produzione di beni, che è scesa dello 0,2%. Le costruzioni sono avanzate dello 0,8%, rimbalzando da tre trimestri consecutivi di calo, sebbene siano scese dello 0,4% su base annua. Più di recente, l'indice PMI manifatturiero di novembre si è deteriorato poiché la mancanza di nuovi ordini lo ha fatto scendere ai minimi di nove mesi. La scarsa domanda a livello nazionale e internazionale è stata una tendenza persistente; gli sviluppi geopolitici, tra cui la mossa degli Stati Uniti per il prossimo anno verso possibili politiche tariffarie, hanno amplificato le preoccupazioni sulla catena di fornitura. Sul fronte interno, l'indagine PMI ha indicato che le aziende sono diventate sempre più aggressive riguardo alle nuove assunzioni, in risposta ai cambiamenti della politica fiscale annunciati nel bilancio autunnale, tra cui un aumento dei contributi previdenziali nazionali dei datori di lavoro (considerati una tassa sulle buste paga). Con l'indice PMI dei servizi che è sceso quasi ai minimi degli ultimi due anni, l'impatto del bilancio sul sentiment e sulle assunzioni ha aumentato l'incertezza sulle prospettive più ampie. In effetti, l'OCSE si aspetta che la Banca d'Inghilterra (BoE) riduca il suo tasso di base solo gradualmente, mentre la BoE cerca di valutare i venti contrari inflazionistici del bilancio. La banca centrale sta anche cercando di ottenere una lettura migliore delle statistiche del mercato del lavoro del Regno Unito (l'indagine sulla forza lavoro dell'ONS ha sofferto di deboli tassi di risposta) al fine di valutare più

accuratamente la crescita di salari e occupazione. Tutto ciò suggerisce un percorso monetario più cauto nel prossimo anno. Il governatore della BoE Andrew Bailey ha indicato possibili quattro tagli dei tassi nel 2025 se la disinflazione continua. Nel frattempo, i prezzi delle case di novembre sono aumentati al ritmo più veloce in due anni, per effetto dell'occupazione e dell'allentamento dei tassi dei mutui (e forse anche per una corsa dopo l'annunciata fine dell'agevolazione fiscale sul mercato immobiliare per il 2025).

Il contesto dell'area euro

Come previsto, la Banca centrale europea ha tagliato di nuovo i tassi di riferimento di 25 punti base il 12 dicembre, portando il tasso di rifinanziamento principale al 3,15% (e il tasso di deposito al 3,0%). La decisione è stata presa dopo che l'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (HICP) è accelerato al 2,3% (annuale) a novembre, dal 2,0% di ottobre, a causa di effetti meno favorevoli dell'anno base dell'energia (i prezzi dell'energia sono scesi di meno - 1,9% rispetto al -4,6% di ottobre e al -6,1% di settembre). Su base mensile, l'indice IACP è sceso dello 0,3% a novembre, aprendo la strada a tagli dei tassi soprattutto mentre l'economia è in difficoltà. Tuttavia, l'IACP di base (esclusi energia, cibo, alcol e tabacco) è rimasto al 2,7% (annuale) per il terzo mese consecutivo. Il PIL del terzo trimestre è aumentato dello 0,4% (congiunturale trimestrale), con i consumi delle famiglie (+0,7%) e gli investimenti fissi lordi (+0,5%) che hanno contribuito alla crescita, mentre le esportazioni (-1,5%) hanno pesato sull'attività, registrando la contrazione più ripida dal secondo trimestre del 2020. Entrando nel quarto trimestre, l'indice PMI manifatturiero si è deteriorato a un ritmo più rapido a novembre, scendendo a 45,3 da 46,0 del mese precedente, poiché le tre principali economie del blocco hanno difficoltà ad attrarre ordini. Francia e Italia hanno registrato il calo più ripido dell'anno scorso; i nuovi ordini tedeschi sono diminuiti drasticamente. In precedenza, i servizi erano riusciti ad attenuare parte del crollo del settore manifatturiero, ma anche questo è sceso in territorio negativo, nonostante i fornitori di servizi abbiano aumentato la propria forza lavoro, secondo l'indice PMI di novembre. Nel frattempo, l'euro si è indebolito a causa dell'incertezza sul fatto che la Commissione UE imporrà dazi di contrasto in risposta agli Stati Uniti.

In Germania, la seconda stima del terzo trimestre per la crescita del PIL è stata declassata a +0,1% (trimestrale congiunturale) da un precedente +0,2%. Su base annua, l'economia si è contratta dello 0,3%, bloccato da cinque trimestri consecutivi di calo annuo nel corso del 2023 e del 2024. L'economia è appena più grande dei livelli pre-pandemia. Gli investimenti in macchinari e attrezzature hanno continuato a frenare la crescita (-0,2% trimestrale congiunturale), sebbene più lentamente del tasso del -3,4% riportato per il secondo trimestre. I consumi privati sono stati il principale impulso alla crescita, essendo rimbalzati dal -0,5% nel secondo trimestre al +0,3% nel terzo trimestre. Tuttavia, l'aumento del costo della vita dal 2021 e un forte rallentamento economico negli ultimi due anni hanno colpito il potere d'acquisto delle famiglie e scoraggiato i consumatori dall'acquistare articoli costosi. In effetti, le vendite al dettaglio sono crollate dell'-1,5% (congiunturale mensile) a ottobre, dopo essere aumentate dell'1,6% il mese precedente. L'economia ha potuto contare su un ambiente occupazionale solido per mitigare la crescita smorzata. Tuttavia, questo mercato del lavoro sta ora mostrando segni di instabilità. Il tasso di disoccupazione destagionalizzato di novembre è rimasto praticamente invariato a ottobre al 6,1%, sebbene in aumento rispetto alla media triennale di circa il 5,6%. Notizie sulle aziende come la ristrutturazione della Volkswagen, insieme all'annuncio di Bosch di tagli a 5.500 posti di lavoro in tutto il mondo (la maggior parte in Germania, a causa dell'indebolimento dell'industria automobilistica e del crollo della domanda di nuove auto) hanno dominato i titoli e il rapporto PMI manifatturiero di novembre suggerisce che i licenziamenti stanno aumentando, mentre le aziende lottano per generare nuovi ordini in un ambiente globale altamente competitivo. Anche l'attività dei servizi, che ha contribuito a guidare la crescita negli ultimi tempi, sembra aver vacillato. La produzione industriale è scesa dell'1,7% (trimestrale congiunturale) nel terzo trimestre e si è contratta dell'1,0% (mensile congiunturale) in ottobre, segnando un inizio deludente del quarto trimestre. L'incertezza interna in vista delle possibili elezioni generali del 23 febbraio potrebbe anche pesare sulla fiducia, poiché, fino ad allora, le politiche per sostenere l'economia saranno sospese.

La crescita del PIL in Francia è aumentata dello 0,4% (trimestrale congiunturale) nel terzo trimestre, sostenuta dai consumi delle famiglie che sono rimbalzati del +0,6% (trimestrale congiunturale) dopo essere rimasti invariati nel secondo trimestre. La maggior parte di ciò è derivata dai Giochi olimpici. Tuttavia, la Banque de France ha osservato che, mentre gran parte della spinta delle Olimpiadi è derivata dalla vendita dei biglietti e dai diritti televisivi, l'effetto sulla crescita è stato transitorio e avrà un effetto contrario nei trimestri a venire. La crescita del PIL ha accelerato all'1,2% (annuale) nel terzo trimestre, ma non si prevede che questo ritmo sarà sostenuto. Il PIL del terzo trimestre è stato appesantito da un crollo della spesa aziendale che è scesa dell'1,2% (congiunturale), il calo più ripido dal secondo trimestre del 2020 e un quarto trimestre consecutivo di investimenti negativi. L'indice PMI manifatturiero di novembre non evidenzia un rimbalzo degli investimenti aziendali nel breve termine. Le aziende sono rimaste pessimiste sulle prospettive in mezzo alla crescente concorrenza globale, alla domanda interna e internazionale in declino, all'aumento dei costi di input (che le aziende stanno lottando per trasferire ai consumatori) e ai disordini

politici. L'indice PMI dei servizi ha registrato il suo calo più rapido da gennaio, scendendo a 46,9 (da 49,2 di ottobre) a causa della debole domanda in un contesto di crisi politica e di bilancio. Un voto di sfiducia parlamentare il 4 dicembre ha innescato la caduta del governo del Primo Ministro Barnier ora affidato a François Bayrou. Ora l'incertezza prevale sull'attuale governo e sull'esito del bilancio di austerità del 2025. Potrebbe essere implementato un bilancio provvisorio, anche se questo non rettificherà la preoccupante traiettoria della spesa pubblica. Si prevede che il deficit fiscale complessivo raggiungerà oltre il -6% del PIL. I contribuenti si sono irritati per l'aumento dell'onere fiscale che peserà su entrate, assunzioni e spesa. Lo spread sui rendimenti obbligazionari a 10 anni tra Francia e Germania si è ampliato, spingendo gli spread francesi alla pari con quelli della Grecia.

In Spagna, la pubblicazione del PIL del terzo trimestre ha superato le aspettative di una crescita già impressionante nel 2024, espandendosi del 3,4% (annuale) dopo il 3,2% del secondo trimestre. Ciò è stato guidato da forti consumi, con la spesa delle famiglie in aumento dell'1,1% (congiunturale trimestrale), mentre gli investimenti nazionali hanno mostrato un andamento incerto. Gli investimenti fissi lordi sono infatti scesi dello 0,9% (congiunturale trimestrale). Il terzo trimestre cattura i mesi estivi chiave in cui la Spagna ha registrato numeri record nel turismo, dove una maggiore spesa e occupazione (la disoccupazione ha raggiunto i minimi di 15 anni nel terzo trimestre) hanno sostenuto la crescita nel breve termine. Con una forte crescita, le economie possono spesso affrontare un'inflazione al rialzo. L'indice dei prezzi al consumo interno di novembre è stato pari al 2,4% (annuale), in aumento rispetto all'1,8% di ottobre e all'1,5% di settembre, con effetti di base (principalmente legati all'energia) come driver significativo.

Situazione ed evoluzione in Italia

La crescita del PIL è rimasta stagnante nel terzo trimestre dopo essere salita dello 0,2% (su base trimestrale) nel secondo trimestre, poiché le esportazioni (-0,9%) e gli investimenti (-1,2%) hanno ridotto l'attività. Mentre la spinta agli investimenti derivante dal programma Superbonus del governo degli ultimi anni continua a diminuire, le costruzioni nel settore delle abitazioni si sono contratte per il terzo trimestre consecutivo. I consumi hanno sostenuto le prospettive del terzo trimestre, rimbalzando da un deludente -0,1% (su base annua) nel secondo trimestre a +0,4%. Il tasso di disoccupazione di ottobre era al 5,8%, il valore più basso dal 2007. Tuttavia, le prospettive si sono notevolmente indebolite. Dopo la pubblicazione dei conti nazionali del terzo trimestre, l'Istat ha dimezzato le sue previsioni sul PIL per il 2024 allo 0,5% (sebbene il governo mantenga la sua previsione dell'1%).

Anche le previsioni dell'Istat per il 2025 sono state ridotte dall'1,1% allo 0,8%. Si tratta di tassi di attività moderati, in linea con i paesi europei omologhi all'Italia, che soffrono dell'invecchiamento della popolazione, della concorrenza globale, del calo della domanda e della stretta fiscale. Il settore manifatturiero italiano orientato all'export è in recessione da un po' di tempo. La produzione industriale è scesa del -3,5% (annuale) nel terzo trimestre e a ottobre l'indice della produzione industriale è sceso del -3,6%. E guardando al futuro, il quadro manifatturiero sta peggiorando. L'indice PMI manifatturiero di novembre è sceso ulteriormente in recessione, con la mancanza di nuovi ordini che ha bloccato la produzione e ridotto i giorni lavorativi presso le principali case automobilistiche. I produttori stanno tagliando il personale. La produzione per il 2024 dovrebbe registrare un -3,1%, e non si prevede che nell'anno in corso si attenuerà completamente.

Anche l'indice PMI dei servizi è sceso in territorio di contrazione, per la prima volta quest'anno. L'indice dei prezzi al consumo interno di novembre è rimasto stagnante (congiunturale mensile) per il secondo mese consecutivo, sebbene gli effetti di base abbiano spinto il tasso annuale fino all'1,4% a novembre dallo 0,9% di ottobre. I prodotti energetici regolamentati hanno guidato la crescita (+7,5% su base annua), mentre i prodotti energetici non regolamentati sono scesi del 6,6%.

L'Attività creditizia

La curva dei tassi di interesse sui titoli di stato rilevata il 10 dicembre 2024 sul mercato secondario a confronto con quella del precedente Aggiornamento. La curva di dicembre è più in basso per tutte le scadenze rispetto alla precedente rilevazione. Le differenze sono comprese tra -49 punti base per la scadenza a 1 mese e -20 punti base per la scadenza a 6 mesi. Il tasso decennale è diminuito di 40 punti base attestandosi al 3,19%. la curva forward del tasso decennale sui titoli di stato italiani, con previsione fino a 10 anni. Rispetto al precedente Aggiornamento la curva si trova più in basso. Il tasso decennale è previsto arrivare al 4,2% a metà 2031.

Per quel che riguarda i tassi sulla raccolta, su 7 tassi considerati, 3 sono in crescita su base annua e 2 tassi sono aumentati su base mensile in ottobre. Nel dettaglio, il tasso sui depositi calcolato sulle consistenze, pari allo 0,96%, è diminuito di 3 punti base rispetto al mese precedente ed è aumentato di 4 pb in un anno. Il tasso sui depositi in conto corrente, 0,49%, è diminuito di 3 pb rispetto al mese e di 1 pb rispetto allo stesso mese di un anno prima. Il tasso sui depositi con durata prestabilita, 3,34% in ottobre, è diminuito di 3 pb in

un mese e aumentato di 23 pb in un anno. Il tasso sui depositi rimborsabili con preavviso, 1,64%, è diminuito di 2 pb nel mese e rimasto stabile negli ultimi 12 mesi. Il tasso di interesse sulle obbligazioni già in circolazione, 2,87%, è diminuito di 8 pb nel mese e aumentato di 15 pb negli ultimi 12 mesi. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie, 3,82%, è aumentato di 84 pb nell'ultimo mese e diminuito di 67 pb nell'ultimo anno. Infine, il tasso sulle nuove operazioni con PCT, 0,90%, è aumentato di 35 pb in ottobre e diminuito di 34 pb nel corso dell'ultimo anno.

Per quel che riguarda i tassi sugli impieghi, nessun tasso su 7 considerati risulta in crescita su base annua e tutti i tassi sono diminuiti su base mensile. Nel dettaglio, in ottobre il tasso sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, pari al 3,27%, è diminuito di 4 punti base rispetto al mese precedente e di 108 pb in un anno. Il tasso sul credito al consumo, pari all'8,69%, è diminuito di 6 pb rispetto al mese precedente e di 9 pb rispetto allo stesso mese di un anno prima. Il tasso sui prestiti alle famiglie per altri scopi, pari al 5,28%, è diminuito di 5 pb in un mese e di 112 pb in un anno.

Le ultime tendenze indicano per il periodo di previsione un rientro dei tassi statunitensi a breve, con quello associato ai Fed Funds che dovrebbe in media d'anno arrivare al 4,2% nel 2025, così come in Europa dove il tasso euro a tre mesi si collocherebbe su un valore prossimo al 2,7% a fine periodo di previsione per effetto del venire meno del rialzo dei tassi attuato dalla BCE, dopo tuttavia avere raggiunto il 3,6% nel corso del 2024. In Italia, anche il tasso a breve sui BOT si stima che scenderà al 2,7%, mentre il rendimento dei BTP dovrebbe mantenersi al 3,7%. Per quanto concerne i principali tassi d'interesse bancari, quello medio sugli impieghi dovrebbe attestarsi al 4,1 nel 2025, il tasso medio sui depositi si prevede che scenderà allo 0,6% nell'anno in corso, analogamente a quanto previsto per il rendimento dei depositi in conto corrente che dovrebbe scendere dallo 0,6% allo 0,4%. Infine, la dinamica del rendimento delle obbligazioni bancarie dovrebbe restare stabile, con il tasso d'interesse previsto su valori prossimi al 2,8%.

L'ECONOMIA DEL MOLISE[2]

Nei primi mesi del 2024 la crescita dell'economia del Molise ha sensibilmente rallentato. Secondo le nostre stime, nel primo semestre l'attività economica regionale sarebbe cresciuta dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una dinamica simile a quella indicata dall'Istat per l'Italia (0,4). La frenata ha risentito del fiacco andamento della domanda interna, in particolare dei consumi e degli investimenti privati; è invece proseguita la crescita delle esportazioni, che incidono tuttavia in misura relativamente contenuta sul prodotto regionale. Le più recenti informazioni disponibili prospettano per il terzo trimestre un ulteriore indebolimento del quadro congiunturale.
Nel settore industriale l'attività dei primi nove mesi dell'anno si è nel complesso ridotta, risentendo soprattutto della flessione del comparto automobilistico, concentrata nel terzo trimestre; tra le aziende con sede in regione, il sondaggio autunnale della Banca d'Italia ha rilevato una sostanziale stabilizzazione delle ore lavorate e una lieve revisione al ribasso della spesa per investimenti rispetto a quanto programmato. L'attività delle costruzioni ha invece ripreso a crescere, grazie all'espansione della spesa per la realizzazione di opere pubbliche, connessa anche con l'avanzamento dei cantieri finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nel terziario le attività commerciali hanno risentito dell'ulteriore frenata dei consumi delle famiglie nel primo semestre dell'anno.
Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese sono rimaste nel complesso ancora favorevoli, con risultati reddituali positivi e un netto incremento delle disponibilità liquide.
La crescita del numero di occupati, in atto nel biennio precedente, si è interrotta nel primo semestre del 2024; tra le nuove posizioni lavorative alle dipendenze del settore privato è cresciuta la rilevanza di quelle con contratti a termine e attivate nel comparto dei servizi. Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono diminuite, portandosi su un livello inferiore a quello rilevato prima della crisi pandemica. Il potere d'acquisto delle famiglie è moderatamente cresciuto, in presenza di un sostanziale azzeramento del tasso di inflazione.
Il credito bancario al settore privato non finanziario è diminuito; sul calo ha pesato soprattutto la flessione dei prestiti alle imprese, in particolare nel settore manifatturiero. Gli indicatori della qualità del credito hanno mostrato un miglioramento, soprattutto per il settore produttivo, anche grazie al rafforzamento delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese rilevato negli ultimi anni. La crescita dei depositi bancari si è accentuata ed è proseguito il consistente afflusso di risparmi delle famiglie verso strumenti finanziari maggiormente remunerativi.

[2] Fonte: *Banca d'Italia. L'Economia del Molise. Aggiornamento congiunturale*. Novembre 2024

L'ECONOMIA DELL'ABRUZZO[3]

Secondo l'indicatore ITER della Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2024 l'attività produttiva, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, sarebbe moderatamente cresciuta (0,3 per cento; 0,4 in Italia).
Nel corso dei mesi estivi si è accentuata la fase di debolezza dell'industria in senso stretto avviatasi nel 2022; il clima di fiducia delle imprese manifatturiere del Mezzogiorno ha fatto registrare nello stesso periodo un deciso peggioramento, collocandosi sui valori minimi raggiunti durante la crisi energetica. Nell'automotive, il più rilevante comparto manifatturiero della regione, i ritmi di produzione sono tornati a ridursi a partire dal secondo trimestre; ne è seguito un nuovo rallentamento delle esportazioni, la cui dinamica è stata sostenuta dalle vendite di prodotti tessili e dell'abbigliamento e farmaceutici.
Dal sondaggio realizzato alla fine di settembre dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese manifatturiere della regione è emersa una sostanziale stagnazione del fatturato e delle ore lavorate nei primi tre trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023; le imprese più orientate sui mercati esteri hanno nel complesso maggiormente risentito della debole fase congiunturale. La maggior parte delle aziende intervistate ha rispettato i programmi di investimento formulati per l'anno in corso, che prevedevano un indebolimento del processo di accumulazione rispetto al 2023; per il 2025 gli investimenti delle imprese dovrebbero ristagnare.
Nel settore delle costruzioni si è attenuato l'effetto espansivo degli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio; secondo le imprese delle costruzioni intervistate nel sondaggio, i livelli di attività avrebbero beneficiato della realizzazione degli interventi pubblici legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il miglioramento delle condizioni di finanziamento ha inciso positivamente sul mercato immobiliare, dove si è registrata una ripresa delle compravendite.
Nel terziario, il commercio si è mantenuto su livelli sostanzialmente stabili così come i consumi delle famiglie, in un contesto di graduale ripresa dei redditi reali, anche per effetto del calo dell'inflazione; nel comparto dei beni durevoli le vendite di nuove autovetture hanno beneficiato, in particolare nei mesi estivi, dell'applicazione degli incentivi all'acquisto di quelle meno inquinanti. I flussi turistici sono cresciuti, seppure a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente; sono risultate in ripresa le presenze dall'estero. Segnali di espansione dell'attività sono emersi anche nel comparto dei trasporti.
Secondo il sondaggio, più dei due terzi delle imprese dell'industria e dei servizi hanno previsto un risultato positivo di gestione nel 2024, una quota solo in lieve flessione rispetto all'anno precedente; la liquidità continua ad attestarsi su livelli storicamente elevati ed è giudicata più che sufficiente alle esigenze operative da un'ampia maggioranza delle aziende intervistate.
Nella prima parte dell'anno il mercato del lavoro ha mostrato segnali di rallentamento dopo la crescita significativa del 2023, in particolare nell'industria in senso stretto. Nei servizi si è registrato un aumento del numero di occupati, soprattutto in quelli legati al turismo e alla ristorazione. La partecipazione al mercato del lavoro è rimasta sostanzialmente invariata.
I prestiti alle imprese della regione hanno continuato a diminuire, riflettendo soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti, ancora frenata dal costo del credito e dalle minori esigenze di liquidità. Le condizioni di offerta praticate dalle banche sono rimaste nel complesso stabili. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere nella componente del credito al consumo; le erogazioni di mutui, in flessione rispetto al 2023, hanno tuttavia fatto registrare una ripresa nel secondo trimestre, in corrispondenza con la diminuzione dei tassi di interesse.
La qualità degli affidamenti è lievemente peggiorata per le imprese, in particolare nel comparto manifatturiero e nelle costruzioni; non emergerebbero indicazioni di ulteriori peggioramenti attesi nei prossimi mesi. I depositi bancari, soprattutto quelli delle imprese, hanno ripreso a crescere. Nel portafoglio finanziario delle famiglie è ulteriormente aumentata l'incidenza del valore dei titoli di Stato a scapito della componente dei depositi.

[3] Fonte: *Banca d'Italia. L'Economia dell'Abruzzo. Aggiornamento congiunturale*. Novembre 2024

L'ECONOMIA DELLA CAMPANIA[4]

Nel primo semestre del 2024 l'attività economica in Campania è cresciuta in misura contenuta, per la debolezza della fase ciclica. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno il prodotto è aumentato dello 0,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023, un incremento superiore alla media italiana e a quello del Mezzogiorno.
La debole espansione dell'attività ha risentito di andamenti eterogenei tra i settori dell'economia. I risultati delle nostre indagini sulle imprese evidenziano nei primi nove mesi dell'anno il permanere di un andamento sfavorevole per la manifattura: il saldo tra la quota di imprese con un incremento delle vendite in termini reali e quella delle aziende che ne hanno registrato un calo è stato negativo, risultando moderatamente più ampio rispetto all'intero 2023. Il comparto automotive, interessato da un recente calo dei livelli di attività, è condizionato dalle incertezze legate alla definizione dei tempi e delle modalità della riconversione tecnologica. Tra le imprese dei servizi l'attività è risultata pressoché stabile: è cresciuta la percentuale di imprese che ha valutato stazionari i livelli delle vendite in termini reali mentre si sono sostanzialmente equivalse le quote delle aziende con vendite in aumento e in calo. Tra i comparti, quello turistico, in ripresa nel precedente biennio, ha risentito della riduzione della domanda interna a fronte di una sostanziale stabilità dei visitatori esteri; questi ultimi hanno continuato a sostenere il traffico aeroportuale che, insieme a quello portuale, registra un aumento dei passeggeri. Per i prossimi sei mesi una quota consistente delle imprese dell'industria e dei servizi segnala aspettative di stabilità del fatturato ma le attese di crescita prevalgono su quelle in riduzione soprattutto nel settore dei servizi. Il settore delle costruzioni è rimasto in espansione, sostenuto dall'accelerazione degli investimenti pubblici degli enti locali campani e dall'avanzamento dei lavori finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); il comparto delle ristrutturazioni abitative, pur risentendo della rimodulazione degli incentivi fiscali, ha beneficiato nei primi mesi dell'anno del protrarsi degli interventi attivati sul finire del 2023 in vista della riduzione delle agevolazioni.
Oltre i tre quarti delle imprese industriali e dei servizi valutano di avere realizzato nell'anno investimenti prossimi a quelli programmati, comunque attesi su livelli più contenuti di quelli realizzati nel 2023. Per il 2025 le attese di ampliamento della spesa per investimenti sono più diffuse tra le imprese dei servizi.
Le esportazioni campane sono ancora cresciute, anche se a ritmi più contenuti, trainate pressoché esclusivamente dalle vendite estere del comparto farmaceutico. Aumenti moderati si registrano anche per l'agroalimentare e l'aerospaziale mentre si osserva un calo per l'automotive, le cui vendite si sono ridotte sui mercati europei e nordamericani.
Nella prima parte dell'anno l'occupazione è cresciuta sensibilmente. La maggiore domanda di lavoro ha favorito un più elevato tasso di partecipazione mentre il tasso di disoccupazione si è stabilizzato sui valori medi del 2023. Nei primi nove mesi del 2024 si sono ampliate le richieste di ricorso alla Cassa integrazione, in particolare per alcuni comparti dell'industria in senso stretto, mentre si sono ridotte quelle per l'edilizia e i trasporti.
L'aumento degli occupati ha sostenuto quello del reddito disponibile, che è cresciuto anche in termini reali beneficiando del calo dell'inflazione. La spesa per consumi in termini reali è rimasta debole, attestandosi sui livelli della prima metà del 2023.
Dall'inizio del 2024, in sostituzione del reddito di cittadinanza (RdC), è entrata in vigore una nuova misura nazionale di contrasto alla povertà: l'assegno di inclusione (Adi). Secondo i dati dell'Inps, a maggio in Campania vi aveva avuto accesso circa il 7 per cento delle famiglie residenti, una quota quasi tre volte la media nazionale.
Nel corso del primo semestre il credito al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) si è ridotto, riflettendo il calo dei prestiti alle imprese, per l'elevato costo dei finanziamenti e le ampie disponibilità liquide che ne hanno frenato la domanda di credito. Il debito delle famiglie è cresciuto debolmente; la dinamica dei mutui è stata contenuta a fronte di un'espansione, sebbene attenuata, del credito al consumo. Nella prima metà dell'anno ha iniziato a ridursi il costo del credito sia per le operazioni di investimento delle imprese sia per l'acquisto delle abitazioni delle famiglie, in particolare per i mutui a tasso fisso. I principali indicatori sulla rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese rimangono su livelli storicamente contenuti; per i settori produttivi si registrano moderati peggioramenti nella manifattura e nei servizi. Nella prima parte del 2024 i depositi bancari di imprese e famiglie sono cresciuti, seppur a ritmi contenuti, trainati esclusivamente da quelli delle imprese; l'andamento stazionario delle giacenze liquide delle famiglie riflette anche l'allocazione del risparmio verso attività più remunerative. È ancora cresciuto sensibilmente il valore dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie e dalle imprese campane, trainati per oltre la metà da titoli di Stato; l'aumento ha riflesso l'afflusso di risorse verso nuove emissioni e, in misura minore, l'aumento delle quotazioni della componente azionaria.

[4] Fonte: *Banca d'Italia. L'Economia della Campania. Aggiornamento congiunturale*. Novembre 2024

LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

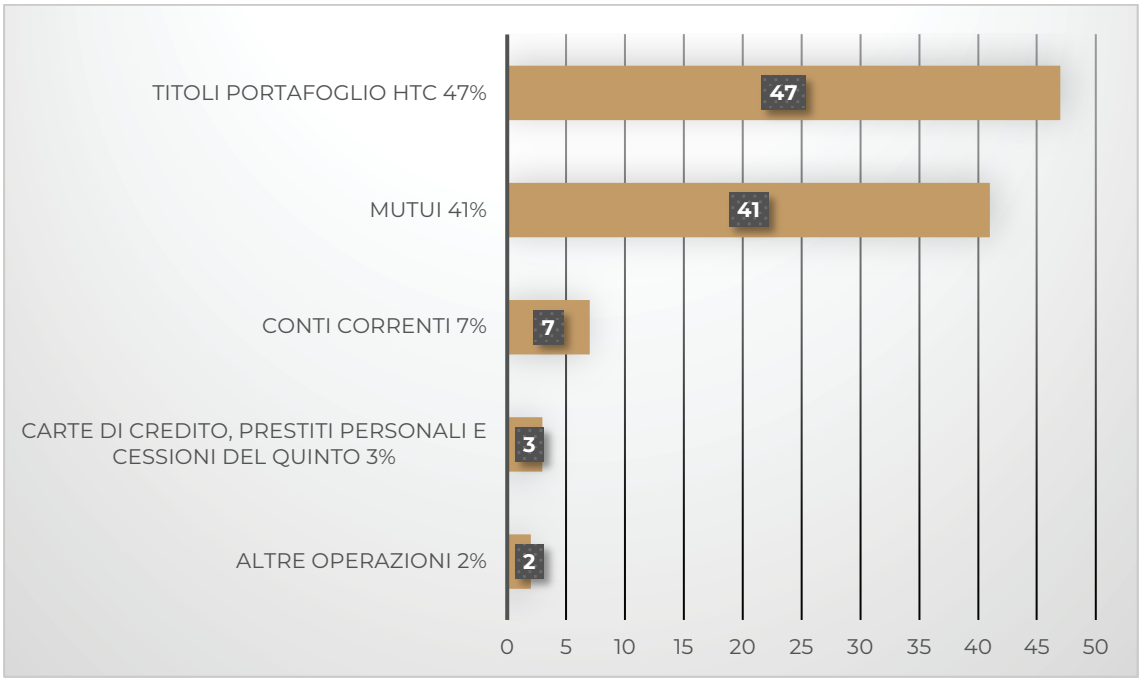
Signori soci,
il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, e della correttezza, completezza e verità dell'informazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Impieghi

In base alla normativa di bilancio, i crediti verso la clientela ordinaria sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato lettera b) "crediti verso clientela" che include, oltre ai finanziamenti concessi, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali" e i titoli facenti parte del portafoglio HTC.

Il totale della voce 40) b ammonta ad € 203.182.379 al netto delle rettifiche di valore (al 31/12/2023 la voce ammontava ad € 210.442.071). Nella predetta voce rileviamo € 95,7 milioni di titoli di stato classificati nel portafoglio HTC.

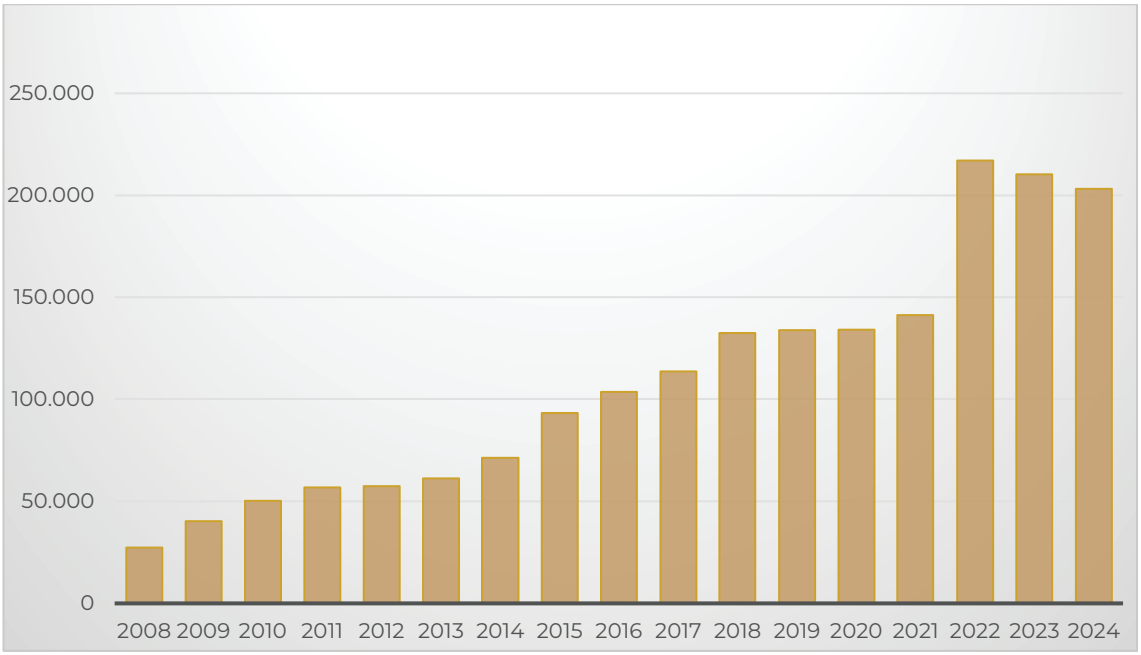
IMPIEGHI NETTI A CLIENTELA PER FORMA TECNICA



Impieghi netti a clientela	31 dicembre 2024*	31 dicembre 2023*	Variazione	Variazione %
Conti correnti	14.198	16.041	-1.843	-11,48%
Mutui	82.085	87.063	-4.978	-5,71%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.010	5.103	907	17,78%
Altre operazioni	4.364	5.148	-784	-15,23%
Titoli portafoglio HTC	95.735	95.857	-122	-0,12%
Sofferenze	790	1.230	-440	-35,78%
Totale impieghi a clientela	**203.182**	**210.442**	**-7.260**	**-3,45%**

*Importi in migliaia di Euro

TOTALE IMPIEGHI



RACCOLTA

La raccolta diretta complessiva al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 239 milioni circa rinveniente totalmente da clientela.

Al 31 dicembre 2024, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a Euro milioni 265.

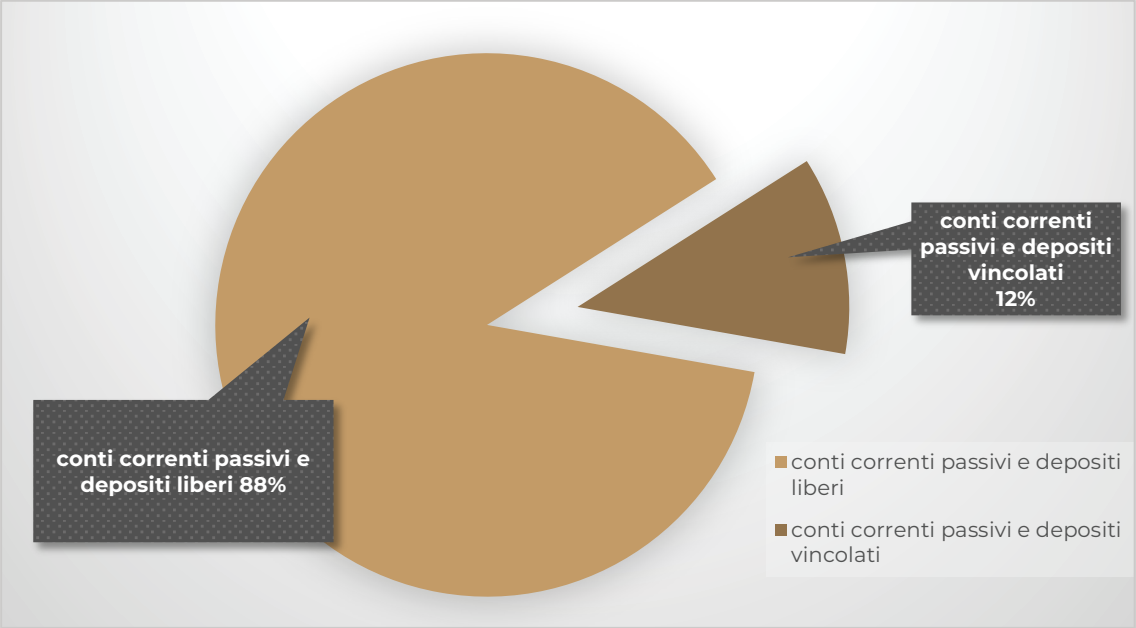
La raccolta indiretta da clientela al 31.12.2024, pari a Euro 26 milioni, registra un decremento di circa 10 milioni.

La raccolta diretta dalla clientela

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato lettera b) (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio e altre forme di raccolta) e lettera c) comprendente come sottovoce i certificati di deposito. La raccolta diretta pari, come detto a Euro 239 milioni risulta a vista per Euro 211 milioni e a scadenza per Euro 28 milioni.

La raccolta diretta verso la clientela ammonta ad € 239.009.888 (al 31/12/2023 ammontava ad € 228.017.557) in aumento rispetto all'anno precedente (+ 4,82%).

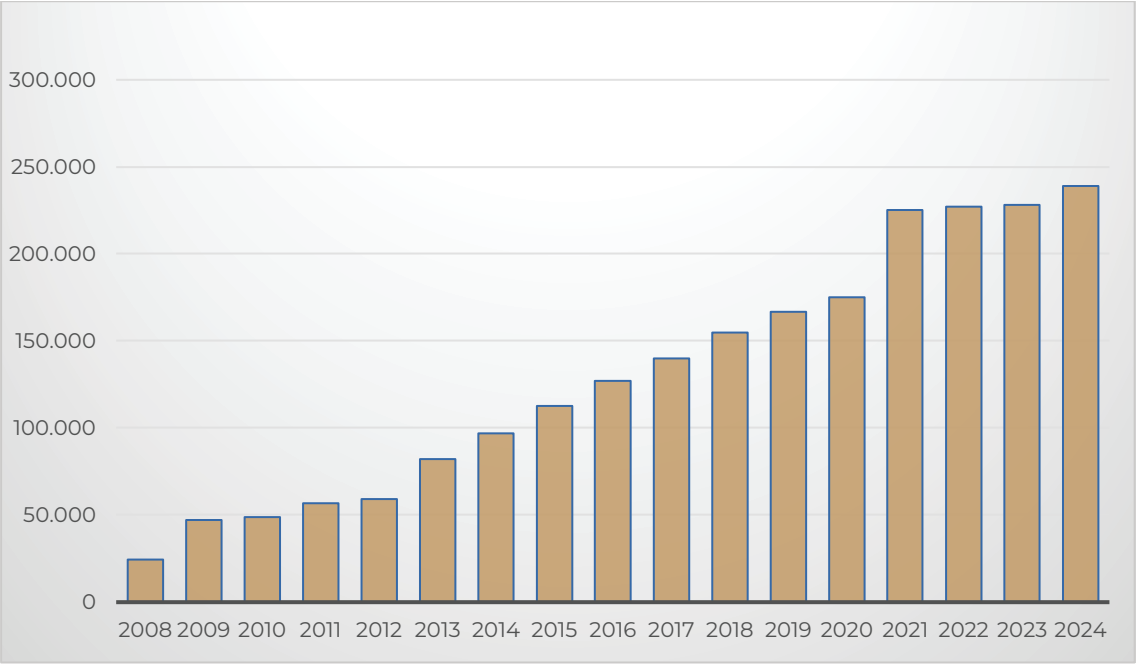
RACCOLTA DIRETTA PER FORMA TECNICA



Raccolta diretta da clientela	31 dicembre 2024*	31 dicembre 2023*	Variazione	Variazione %
Conti correnti passivi e depositi liberi	210.812	202.907	7.905	3,90%
Conti correnti passivi e depositi vincolati	28.198	25.100	3.098	12,34%
Certificati di deposito	-	10	-10	100%
Totale raccolta a clientela	**239.010**	**228.017**	**10.993**	**4,82%**

*Importi in migliaia di Euro

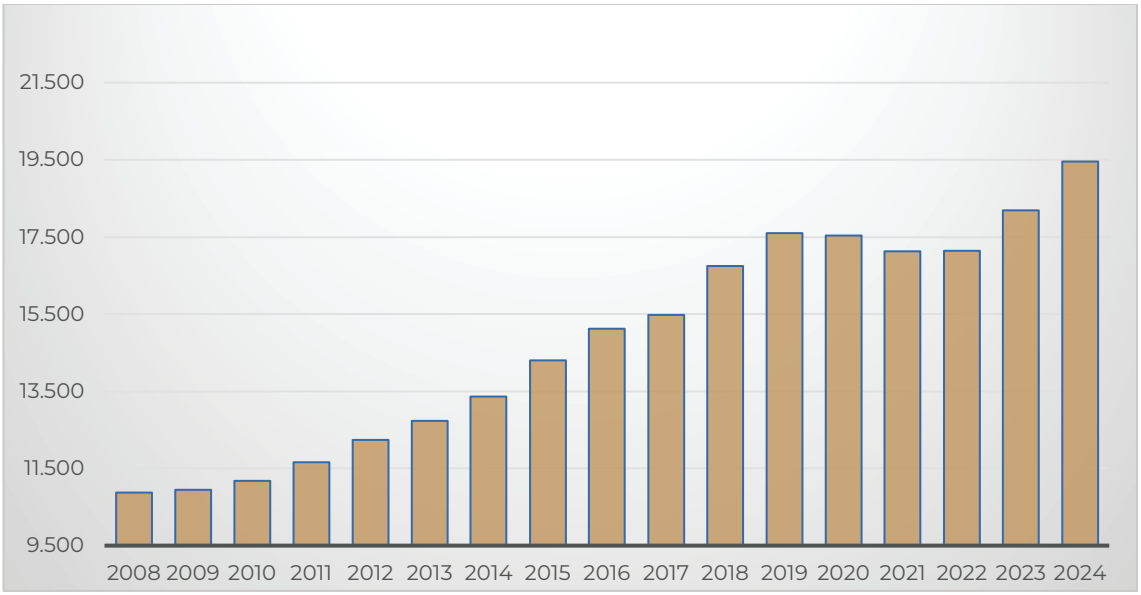
TOTALE RACCOLTA DIRETTA €/000



I FONDI PROPRI ED I RISCHI

I Fondi Propri risultano pari ad € 19.457.244 (al 31/12/2023 erano € 18.184.759). Sulla sua determinazione vanno ad incidere, come elementi positivi e negativi, poste rettificative stabilite dall'Organo di Vigilanza.
L'utile di esercizio è stato computato nei fondi propri effettuando tutti gli adempimenti stabiliti dalla Vigilanza. Le dinamiche del Patrimonio, la complessiva esposizione ai rischi di credito sono più diffusamente trattate nella parte F della nota integrativa "Informazione sul Patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.
Sinteticamente si evidenzia che al 31/12/2024 il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio sono pari al 20,89%. Tali margini consentono, come è evidente, ancora ampia possibilità di sviluppo delle attività di rischio ponderate.

FONDI PROPRI €/000



	31 dicembre 2024*	31 dicembre 2023*	Variazione
Fondi Propri			
1. patrimonio di base (tier 1)	19.457	18.185	+ 6,99%
2. patrimonio supplementare (tier 2)	-	-	-
3. elementi da dedurre	-	-	-
Requisiti prudenziali di Vigilanza			
1. rischio di credito	5.788	5.750	+0,66%
2. rischio di mercato	-	-	-
3. rischi operativi	1.627	1.328	+22,51%
Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza			
1. attività di rischio ponderate	93.145	88.868	+4,81%
2. patrimonio di base / attività di rischio ponderate	20,89%	20,46%	+2,10%
3. Fondi propri / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	20,89%	20,46%	+2,10%

*Importi in migliaia di Euro

Principali fonti di rischio di credito

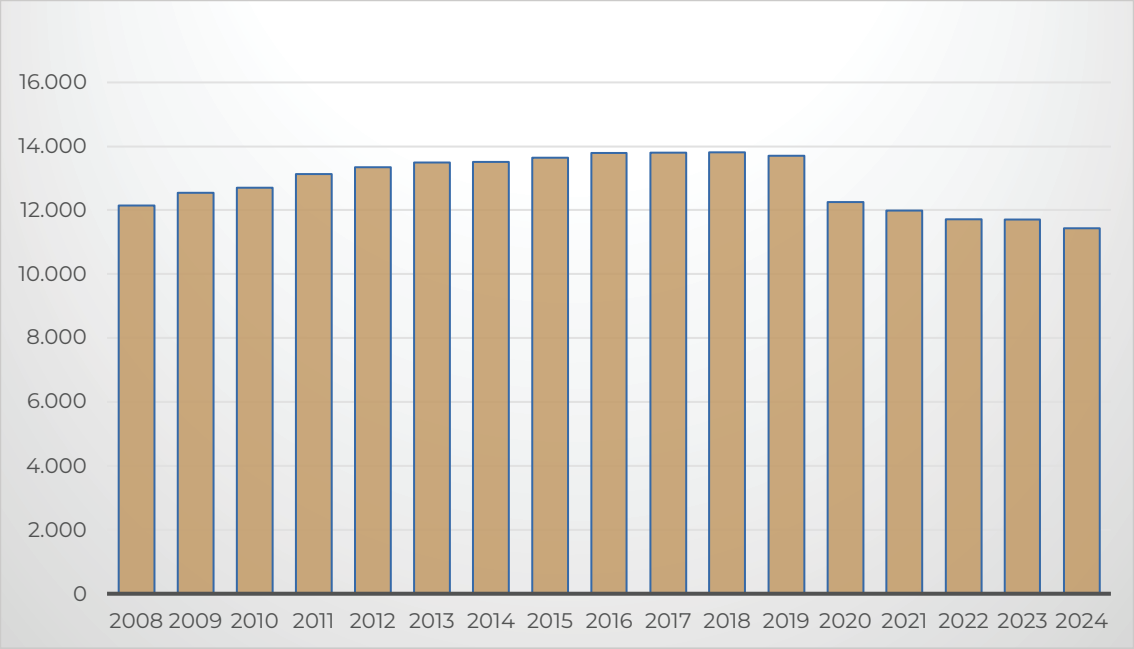
L'attività bancaria è soggetta al rischio tipico dell'intermediazione creditizia; il portafoglio investimenti di una banca include, cioè, prestiti caratterizzati da diversi gradi di rischio di insolvenza del debitore.
L'analisi del rischio di credito concerne principalmente i profili della qualità dei debitori e della concentrazione del rischio. Nel comparto creditizio oltre ai rischi attuali hanno rilevanza anche i rischi prospettici derivanti dalla natura, dalla rotazione dei crediti e dalla adeguatezza delle garanzie che li assistono.
I rischi potenziali sono determinati dalla concentrazione dei crediti per controparte, per settori e/o per aree territoriali e dall'adeguatezza delle garanzie.
Come per gli anni passati, nel 2024, si è continuato a rivolgere il credito prevalentemente a favore dei soci e delle PMI, effettuando una attenta valutazione del merito creditizio, ai settori delle famiglie produttrici e consumatrici che rappresentano buona espressione dell'economia locale, sia allo sviluppo commerciale dell'attività nei confronti delle imprese.
I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc.), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, ecc.).
Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma.
La Banca non ha posto in essere operazioni finanziarie di tipo speculativo.

LA BASE SOCIALE

Al 31/12/2024 il capitale sociale era pari ad € 11.436.000. Nel corso del 2024 il capitale si è ridotto di € 281.000 a fronte dell'utilizzo del plafond acquisto azioni proprie, con successivo annullamento delle stesse.

Al 31/12/2024 il numero dei soci risulta essere 2.515.

CAPITALE SOCIALE €/000



IL CONTO ECONOMICO

L'utile netto è pari ad Euro 1,9 milioni, in aumento rispetto al 2023. La marginalità continua ad essere supportata dalla normalizzazione dei tassi di interesse e dalla attenta gestione della leva prezzi.

Il risultato di gestione continua ad essere oltremodo rilevante Euro 6,3 milioni circa (2023 Euro 7,7 milioni) scontando, tuttavia, una riduzione connessa alla già evidenziata normalizzazione dei tassi. I livelli di efficienza della Banca sono espressi da un ridotto *cost/income* pari a circa il 47,7% (2023, 37,4%).

Il margine di interesse è stato pari ad Euro 10,4 milioni, leggermente inferiore all'anno precedente (-3,1%).

Le commissioni nette ammontano a Euro 1,5 milioni pressoché uguali all'esercizio 2023.

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato presenta un saldo di Euro 3,2 milioni, inferiore rispetto al 2023.

I costi operativi (Euro 5,7 milioni) sono aumentati rispetto allo scorso anno (Euro 4,6 milioni), a seguito anche di alcune voci straordinarie quali ad esempio rimborsi effettuati all'Inps, per una non allineata interpretazione di norme Covid, che hanno generato un esborso una-tantum di circa Euro 400 mila, ovvero oneri connessi al lavoro interinale resosi necessario per impreviste esigenze operative. Inoltre, sono andati a regime gli adeguamenti relativi al rinnovo del CCNL avvenuto nella seconda metà dell'anno 2023.

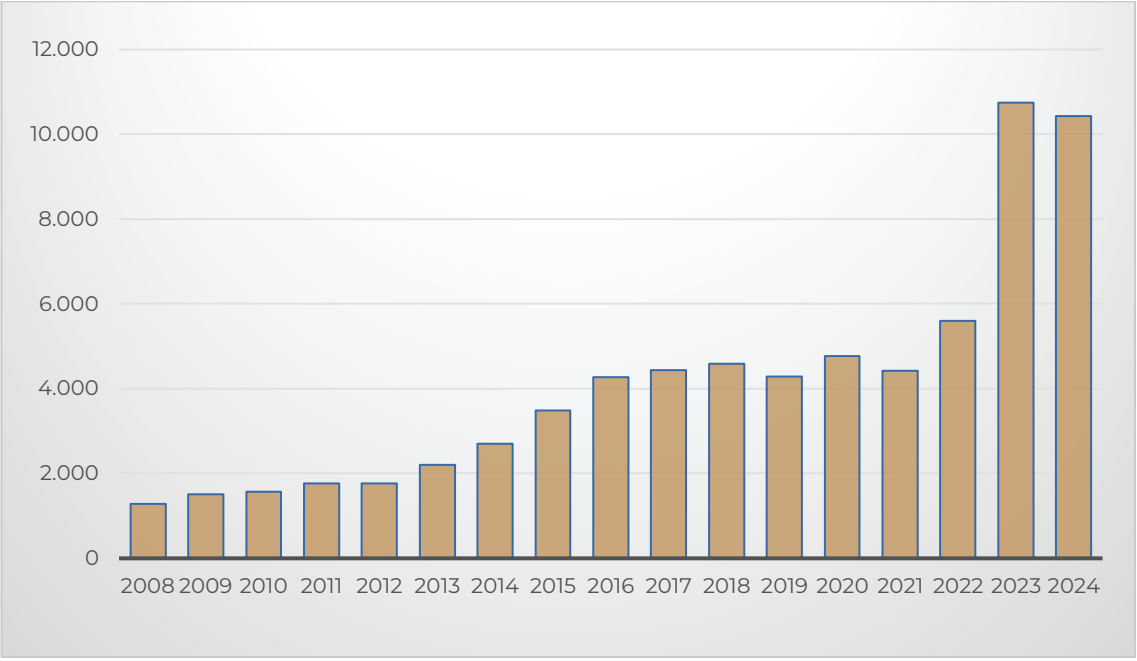
Le spese amministrative sono incrementate a seguito dell'apertura del nuovo punto operativo di Benevento, nonché per l'attività formativa in materia ICT e rischi svolta dai dipendenti e incrementi connessi ai contratti di fornitura ICT.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a Euro 1,1 milione circa, con un'incidenza delle imposte differite per Euro 138 mila.

Dettagliando:

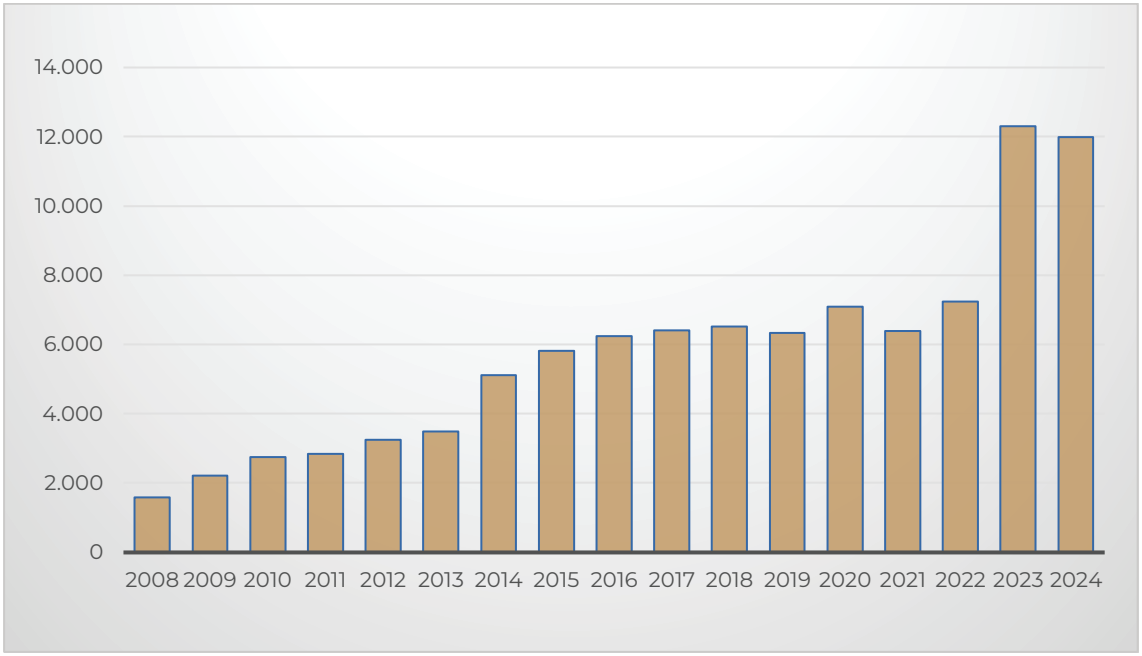
Il margine di interesse è stato pari ad € 10.429.967, con un incremento di circa il 3,01% in più rispetto all'anno precedente (nel 2023 era di € 10.754.138).

MARGINE DI INTERESSE €/000



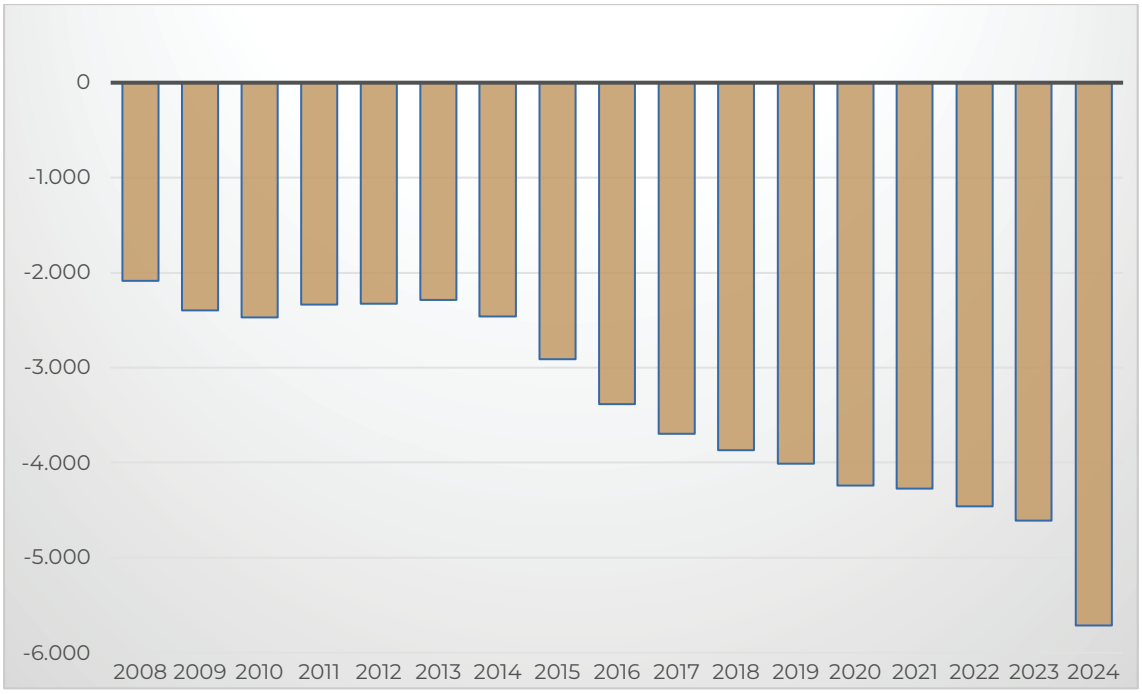
Il margine di intermediazione chiude con un risultato pari a € 11.984.196 con un decremento di circa il 2,57% rispetto al 2023 (nel 2023 era di € 12.300.062).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE €/000



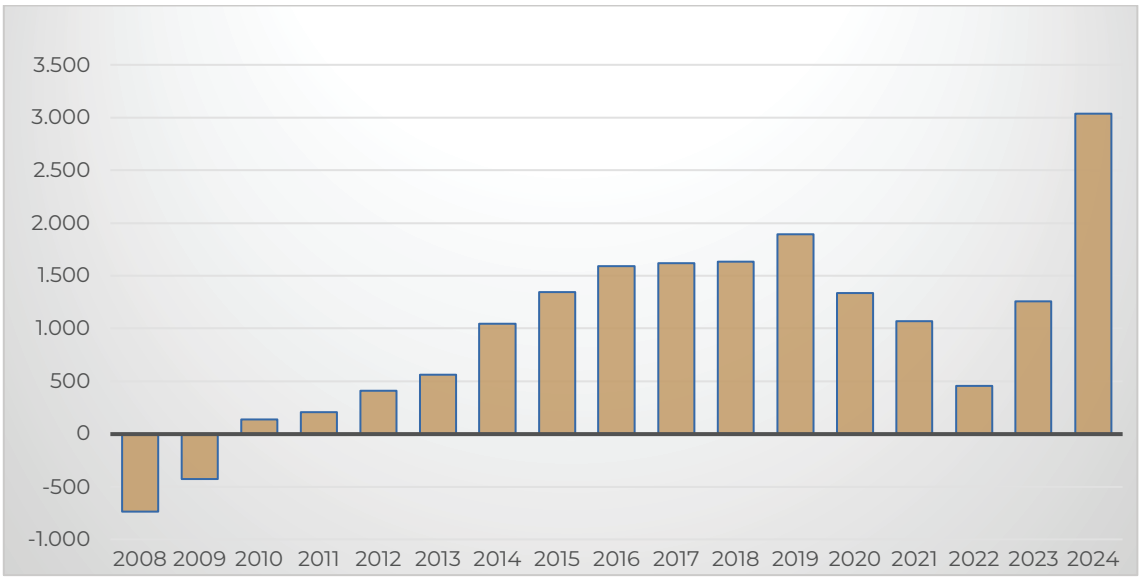
I costi operativi si attestano ad € 5.714.300, con un incremento del 23,96% rispetto al 2023 (€ 4.609.939). Le spese del personale ammontano ad € 2.983.553 (al 31/12/2023 erano di € 2.542.494), le altre spese amministrative risultano pari ad € 2.640.745 (al 31/12/2023 erano di ad € 2.251.689).

COSTI OPERATIVI €/000



Il risultato prima delle imposte, pari ad € 3.036.839, è in aumento rispetto al 2023 (€ 1.256.463)

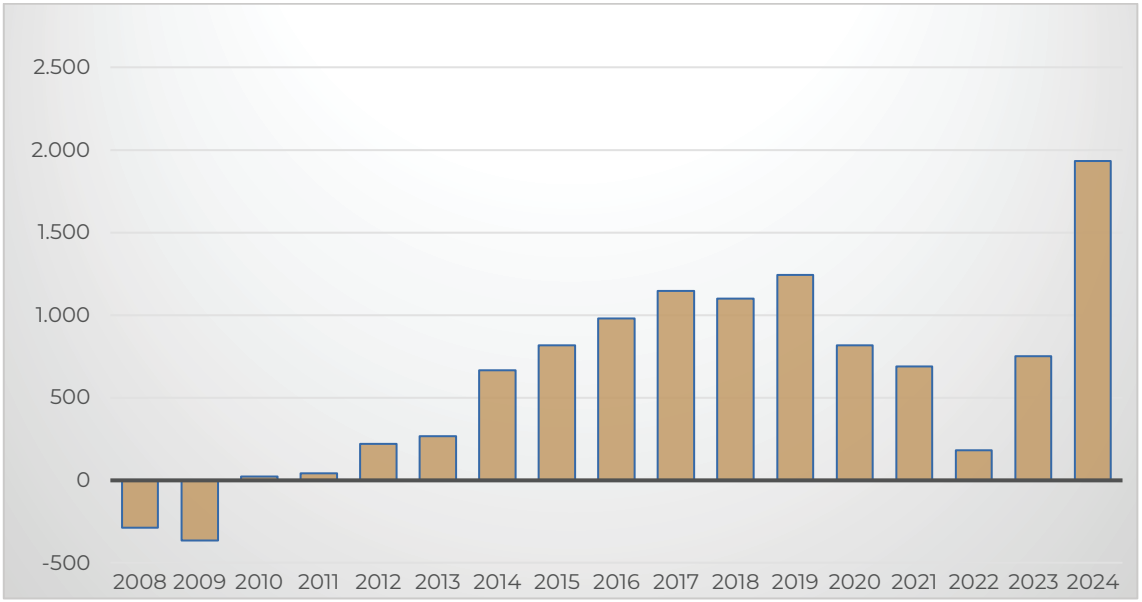
RISULTATO ANTE IMPOSTE €/000



Nel bilancio sono state iscritte imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente per € 1.102.586.

Il risultato di esercizio è stato pari a € 1.934.253 (nel 2023 era di € 750.331).

RISULTATO D'ESERCIZIO €/000



PERSONALE E PROFILI ORGANIZZATIVI

Al 31/12/2024 il personale della banca è pari a 34 unità (di cui una risorsa part-time) oltre 3 risorse interinali.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il Programma della Funzione per il 2024 contemplava il proseguimento dell'attività di monitoraggio nel continuo di tutti gli ambiti di operatività aziendali soggetti al "rischio di conformità", con particolare attenzione alle tematiche dell'**Antiriciclaggio**, della **Trasparenza**, del **Governo Societario** (soprattutto per quanto attinente alle **Politiche di Remunerazione)**, della **Vigilanza Prudenziale,** dell'**Usura** e del **Whistleblowing.**
Inoltre, quali aspetti di attenzione specifici per il 2024 erano indicati: l'ulteriore recepimento nelle procedure operative della Banca e nella normativa interna di riferimento, di tutti gli adeguamenti normativi/adempimenti/richieste da Banca d'Italia ad esito della verifica ispettiva intervenuta nel corso del 2022; la verifica circa l'eventuale presenza di "conflitti di interesse", attuali e/o potenziali.

Nel dettaglio delle verifiche effettuate, in materia di **Politiche di Remunerazione** e di **Sistema Premiante** aziendale, viene espressa la prevista valutazione di conformità del medesimo, in vista dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del Bilancio d'esercizio.

In materia di **Vigilanza Prudenziale**, è stata svolta una verifica di conformità alle norme del relativo processo di produzione ed elaborazione dei dati.

Per quanto attiene allo svolgimento dei **Servizi di Investimento**, nel corso del 2024 è stata regolarmente predisposta, e sottoposta all'attenzione degli Organi di vertice della banca, la prevista "Relazione della funzione di controllo di conformità alle norme di cui all'art.16 del Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia".

In materia di **Trasparenza**, si è proseguito nel l'attività di monitoraggio e aggiornamento del comparto.

In materia di **Whistleblowing** è proseguito il monitoraggio e il riporto al Consiglio di Amministrazione delle segnalazioni (nessuna) pervenute in materia nel corso del 2024.

Le verifiche hanno evidenziato la sostanziale adeguatezza dei processi/modalità operative esistenti nella Banca, nonché il pieno recepimento a livello organizzativo ed operativo delle novità normative intervenute.

Come indicato nel Programma di attività per il 2024, nel corso dell'anno è proseguito il processo di coordinamento con la funzione di ***Internal Audit*** esternalizzata. Tutti i *reports* pervenuti a seguito delle verifiche ispettive effettuate sono stati prontamente portati all'attenzione degli Organi di vertice della banca, in uno con il cronoprogramma contenente il *timing* per la prevista rimozione dei rilievi e con i relativi aggiornamenti di *follow-up*.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

L'organo di supervisione in materia di gestione e controllo dei rischi è il Consiglio di Amministrazione, che decide sugli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione di limiti operativi.
Al Consiglio di Amministrazione sono assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie, mentre al Risk Manager sono attribuite le responsabilità per la concreta attuazione delle suddette metodologie, il monitoraggio dei rischi e le proposte di revisione delle deleghe operative.

Accordi di Basilea (ICAAP)

Per le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti), la Banca è tenuta ad effettuare annualmente il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) per la determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, per i rischi assunti e le strategie aziendali.

Per la gestione del rischio di credito i presidi istituiti sono numerosi ed interessano tutte le fasi del processo di concessione del credito. L'attività creditizia in generale ed in particolare quella della concessione del fido sono sottoposte a continue revisioni organizzative.

La Banca risulta classificabile come banca di "classe 3", ai sensi di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza e, visto l'attuale livello di complessità operativa ed organizzativa della stessa ha adottato le seguenti metodologie per la misurazione dei "rischi rilevanti quantificabili":

- Rischio di credito: metodo "Standardizzato";
- Rischio di controparte: metodo del "Valore Corrente";
- Rischio di mercato: metodo "Standardizzato";
- Rischio operativo: metodo "Base" (anche identificabile come *BIA*, ossia *Basic Indicator Approach*);
- Rischio di concentrazione: metodo "Standardizzato";
- Rischio di tasso d'interesse: metodo "Scenari regolamentari";
- Rischio di liquidità: metodo "Semplificato", attraverso la costruzione di una *"maturity ladder"*;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva: metodo Base, inteso come rapporto tra il Capitale Totale di classe 1 (TIER 1) e l'Esposizione complessiva della Banca.

Attualmente la banca non è soggetta, in via strutturale, a "rischi di mercato" e non ha in essere alcun contratto di pronti contro termine, derivato od operazione con regolamento a lungo termine, non risultando quindi sottoposta alla disciplina del "rischio di controparte".

Inoltre, come indicato dall'Organo di Vigilanza, con decorrenza primo trimestre del 2023, è stato predisposto un piano di iniziative in merito alle **tematiche ESG** e al loro impatto, in particolare, perlomeno nella fase iniziale, sul rischio di credito e sul rischio operativo della Banca.

In materia di rischio **ICT,** in ottemperanza alle previsioni del 40° aggiornamento alla Circolare n. 285/2013 nonché della direttiva DORA, la Banca ha predisposto un quadro regolamentare interno per l'individuazione, il monitoraggio e la misurazione del rischio residuo ad esso connesso.

Rischio di credito – metodo Standardizzato

Attraverso l'uso del metodo standardizzato per la misurazione del rischio di credito, la banca mantiene quale requisito patrimoniale, allo scopo di fronteggiare il rischio di perdita per inadempimento dei debitori, un ammontare dei Fondi Propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza e determinato dalle regole stabilite dalla stessa normativa.

Rischio operativo – metodo Base

L'utilizzo del metodo base per la determinazione del requisito patrimoniale a presidio del rischio operativo ha previsto, anche per il 2024, l'applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% sulla media dei valori assunti dall'indicatore rilevante definito dall'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 nell'ultimo triennio di operatività.

Rischio di concentrazione – metodo Standardizzato

Il metodo standardizzato per il calcolo del rischio di concentrazione *Single Name*, così come definito nell'Allegato B della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, prevede la determinazione di un indice di *GA (Granularity Adjustment)*.

Invece, il metodo standard per il calcolo del rischio di concentrazione Geo-Settoriale presuppone la determinazione di un eventuale *add-on* di capitale interno, calcolato interpolando il valore dell'*indice di Herfindahl* (determinato sulle esposizioni per macrosettore economico degli impieghi) della banca calcolato su tutto il portafoglio nazionale e quello di *Benchmark* riferito all'Italia Meridionale.

Tale rischio è da considerarsi rilevante per la Banca Popolare delle Province Molisane in virtù della propria vocazione popolare che la riconosce come controparte finanziaria nel tessuto economico locale, anche in ragione della sua concentrazione territoriale.

Inoltre, le ancora contenute dimensioni operative in termini di masse intermediate, rendono la Banca particolarmente vulnerabile ad impatti in materia di concentrazione conseguenti ad operazioni verso singola controparte (o gruppi di soggetti connessi) di importo rilevante.

Rischio di tasso d'interesse - metodo Semplificato

Le previsioni normative in merito sono costituite dagli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2018/02, EBA/GL/2018/04 ed EBA/GL/2022/14, nonché dal 44° aggiornamento alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia. Al fine di assicurare che la misurazione del rischio fosse nel continuo conforme a tali previsioni, la Banca ha sottoscritto accordo di servizio per l'utilizzo del *tool* sviluppato da Prometeia per la determinazione del rischio di tasso d'interesse.
Tale *tool* determina l'impatto di ciascuno dei **6 scenari previsti dai citati Orientamenti EBA** sui fondi propri della Banca, determinandone pertanto la sensibilità al verificarsi delle ipotesi sottostanti a ciascuno scenario. Tale rischio è da considerarsi rilevante per la Banca Popolare delle Province Molisane poiché legato all'attività bancaria *core* sia lato impieghi sia lato raccolta.

Rischio di liquidità - metodo Semplificato

Il metodo per il calcolo del rischio di liquidità è definito nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, e prevede la costruzione di uno scadenzario (*"maturity ladder"*) composto da diversi intervalli temporali. In ciascun intervallo temporale sono allocati i flussi finanziari in esso scadenti, determinando un saldo netto di posizioni cumulate a scadenza.
Tale rischio è da considerarsi per la Banca Popolare delle Province Molisane in relazione all'attività creditizia svolta, seppur la situazione della liquidità dell'Istituto non presenti una composizione che faccia presupporre di averne attualmente un'esposizione significativa.

Rischio di leva finanziaria eccessiva – metodo Base

Premesso che l'informativa al pubblico su tale indicatore è prevista dal 1° gennaio 2015 in ottemperanza all'articolo 451 CRR e che il Regolamento Delegato UE 2015/62 ha parzialmente modificato la CRR fornendo precisazioni sulla determinazione del denominatore del rapporto; tutto ciò premesso, si rappresenta che il Regolamento (UE) n. 876/2019 (c.d. CRR 2), che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), ha introdotto dal 28 giugno 2021 un requisito di primo pilastro di leva finanziaria pari al 3%, calcolato come rapporto tra il Capitale Totale di classe 1 (TIER 1) e l'Esposizione complessiva della Banca.

Basilea 2 (PILLAR III)

La Banca ha predisposto e pubblicato sul proprio sito internet www.bppm.eu le tabelle dell'Informativa al Pubblico prevista dal c.d. "III Pilastro", che consentono di essere informati della rischiosità aziendali e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione al proprio patrimonio.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I dati di periodo confermano una riduzione del margine di interesse ricollegabile alle decisioni di politica monetaria che hanno portato a un abbassamento dei tassi di riferimento. Tuttavia, le proiezioni economiche effettuate sulla base dei primi dati disponibili evidenziano il buon livello di produzione di marginalità della Banca che consentirà anche per il 2025 di generare risultati economici soddisfacenti.
IL Consiglio di amministrazione ha approvato nel mese di marzo il nuovo piano industriale 2025-2027 che prevede una crescita stand alone della Banca mirata al conseguimento di risultati qualitativi, di sviluppo dei volumi operativi e contenimento dei costi, nonché al miglioramento dei processi interni anche alla luce delle nuove regole in materia di ESG e ICT.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione presenta al Vostro esame ed eventuale approvazione il bilancio dell'esercizio 2024, con acclusa la Relazione della Società di Revisione BDO ITALIA S.p.a, e propone di destinare l'utile di esercizio, pari ad € 1.934.253, alla Riserva Legale, alla Riserva Straordinaria e alla Riserva volontaria.

Il Consiglio di Amministrazione invita pertanto l'Assemblea, se d'accordo con la proposta formulata e dopo aver preso atto della relazione del Collegio Sindacale, ad assumere la seguente deliberazione:
L'Assemblea dei soci della Banca Popolare delle Province Molisane s.c.p.a.
- preso atto della relazione sulla gestione, e degli Schemi di Bilancio;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della relazione della società di revisione BDO Italia S.p.a.

delibera

a) l'approvazione della relazione sulla gestione, e gli schemi di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024 che evidenzia un utile di € 1.934.253 come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso;

b) di destinare l'utile d'esercizio pari ad	€ 1.934.253:
• alla Riserva Legale per	€ 96.713
• alla Riserva Straordinaria per	€ 1.779.512
• alla riserva volontaria da destinare scopi di beneficenza e assistenza ed iniziative di pubblico interesse ai sensi dell'art. 54 dello Statuto sociale per	€ 58.028

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	51.324.057	29.023.387
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.364.989	212.645.685
	a) crediti verso banche	2.182.611	2.203.614
	b) crediti verso clientela	203.182.379	210.442.071
80.	Attività materiali	4.232.502	3.406.745
90.	Attività immateriali	8.399	28.720
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	518.350	636.394
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	*518.350*	*636.394*
120.	Altre attività	6.843.629	6.710.625
	Totale dell'attivo	**268.291.927**	**252.451.556**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.013.257	228.017.557
	a) debiti verso banche	3.369	-
	b) debiti verso la clientela	239.009.888	228.007.424
	c) titoli in circolazione	-	10.133
60.	Passività fiscali	-	105.879
	a) correnti	594.273	105.879
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	8.200.420	5.338.901
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	856.471	986.761
100.	Fondi per rischi e oneri:	*284.626*	*250.593*
	a) impegni e garanzie rilasciate	*158.673*	*186.818*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*125.953*	*63.775*
110.	Riserve da valutazione	(60.180)	(90.701)
140.	Riserve	5.939.807	5.282.236
150.	Sovrapprezzi di emissione	93.000	93.000
160.	Capitale	11.436.000	11.717.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.934.253	750.331
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**268.291.927**	**252.451.556**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.147.226	11.846.953
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.147.226	11.837.662
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.717.259)	(1.092.815)
30.	**Margine di interesse**	**10.429.967**	**10.754.138**
40.	Commissioni attive	1.846.391	1.850.704
50.	Commissioni passive	(304.047)	(302.223)
60.	**Commissioni nette**	**1.542.344**	**1.548.481**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.885	(2.558)
120.	**Margine di intermediazione**	**11.984.196**	**12.300.062**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.234.523)	(6.433.254)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(3.234.523)*	*(6.433.254)*
140.	*Utile (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni*	*1.466*	*(406)*
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**8.751.139**	**5.866.402**
160.	Spese amministrative:	(5.624.299)	(4.794.183)
	a) spese per il personale	*(2.983.554)*	*(2.542.494)*
	b) altre spese amministrative	*(2.640.745)*	*(2.251.689)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*28.145*	*(121.795)*
	a) impegni e garanzie rilasciate	*28.145*	*(121.795)*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(183.739)	(189.027)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.151)	(24.630)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	90.744	519.697
210.	**Costi operativi**	**(5.714.300)**	**(4.609.939)**
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.036.839**	**1.256.463**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.102.586)	(506.132)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.934.253**	**750.331**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.934.253**	**750.331**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.934.253	750.331
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	30.521	(106.816)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	30.521	(106.816)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.964.774	643.515

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Dati 2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	11.717.000		11.717.000					-281.000						11.436.000
a) azioni ordinarie	11.717.000		11.717.000					-281.000						11.436.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	93.000		93.000											93.000
Riserve:	5.282.236		5.282.236	750.331		-22.510		-70.250						5.939.807
a) di utili	6.076.240		6.076.240	750.331		-22.510		-70.250						6.733.811
b) altre	-793.904		-793.904											-793.904
Riserve da valutazione:	-90.701		-90.701										30.521	-60.180
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	750.331		750.331	750.331									1.934.253	1.934.253
Patrimonio netto	17.751.866		17.751.866			-22.510		-351.250					1.964.744	19.342.880

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE

Dati 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2023
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	11.717.000		11.717.000											**11.717.000**
a) azioni ordinarie	11.717.000		11.717.000											**11.717.000**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	93.000		93.000											**93.000**
Riserve:	5.105.954		5.105.954	181.734		(5.452)								**5.282.236**
a) di utili	5.899.958		5.899.958	181.734		(5.452)								**6.076.240**
b) altre	(793.904)		(793.904)											**(793.904)**
Riserve da valutazione:	16.115		16.115										(106.816)	**(90.701)**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	181.734		181.734	181.734									750.331	**750.331**
Patrimonio netto	17.113.803		17.113.803			(5.452)							643.515	**17.751.866**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	*Importo*	
	31.12.2024	**31.12.2023**
1. Gestione	**5.951.526**	**7.566.541**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.934.253	750.331
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.234.523	6.433.254
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	208.890	213.657
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(158.435)	174.603
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	731.141	
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.154	(5.304)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**4.031.212**	**(486.078)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(106.816)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.046.172	277.777
- altre attività	(14.960)	(657.039)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**13.648.505**	**1.773.709**
- debiti verso banche: a vista	3.369	-
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	11.002.464	-
- titoli in circolazione	(10.133)	(180.561)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.995.700	876.712
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	2.652.805	896.997
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**23.631.243**	**8.854.172**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(956.813)**	**(41.247)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(956.813)	(36.464)
- acquisti di attività immateriali	-	(4.783)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(956.813)**	**(41.247)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(373.760)	(5.452)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(373.760)**	**(5.452)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**22.300.670**	**8.807.473**

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
	31.12.2024	**31.12.2023**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.023.387	20.215.914
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	22.300.670	8.807.473
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	51.324.057	29.023.387

NOTA INTEGRATIVA

Parte A
POLITICHE CONTABILI

A1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC).
La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo, in assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi del presente documento sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Gli schemi sono corredati dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli schemi ed i prospetti sono conformi a quanto previsto nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti da Banca d'Italia.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:
- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;

- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022.
Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio corrente né per quello precedente.

Informativa sulla continuità aziendale
Per quanto concerne in particolare la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
Non sono state effettuate compensazioni tra le attività e le passività, né tra i proventi ed i costi, salvo che nei casi espressamente previsti dai principi contabili di riferimento.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Gli schemi del presente documento sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 28/03/2025.
Gli schemi sono sottoposti alla revisione contabile da parte della società BDO ITALIA S.p.a., incaricata della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

a) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:
- la verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (SPPI Test), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto Benchmark Test;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.
Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

- Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del documento al 31 dicembre 2023, fatte salve le modifiche apportate dall'introduzione degli IFRS entrati in vigore nel 2024;
- Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte dell'entità. Tali fattori sono i medesimi che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi quantitativi e qualitativi: i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa e i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, la stima della capacità di rimborso dei debitori. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione forfettaria), si tiene canto di serie storiche, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili e oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e oggetto di stima - ove possibile - l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto canto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita e stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontare imponibile futuro al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della Banca sono in corso di approfondimento e valutazione.

b) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases*: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per* chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

c) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre2024

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments*", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

e) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.
Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.
Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.
In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.
In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS9 e sottostante sistema di rating.
Il nuovo modello IFRS9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).
Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.
Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.
Da un punto di vista della redazione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter,* tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.
Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti.

f) Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principale grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.
Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e della tendenza alla discesa dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2024 (con un'accelerazione nel secondo semestre), conseguente al raffreddamento della spirale inflazionistica. Considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che potrebbero indurre un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi operativi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca al fine di intercettare prontamente i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora evidenti.
Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy della Banca e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.
Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione dell'incertezza geo-politica e del nuovo quadro economico legato alla dinamica dei tassi di interesse.
La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato gli scenari previsti dal modello applicativo CSD, mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione

di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari tengono conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili a settembre 2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2025-2027, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di medio-lungo termine dei fattori di rischio della Banca.
Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 è rientrata in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali, precedentemente introdotti nel corso del 2021 all'interno del modello IFRS9. Sono stati introdotti alcuni adeguamenti metodologici con particolare riferimento ai parametri relativi alla PD, alla LGD e al SICR, in ottica più evoluta e in linea con le best practice di mercato. Nell'ultimo trimestre del 2024 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale. Infine, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.
Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state mantenute differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel quarto trimestre 2024. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.
L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie.
Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, così come nel corso del precedente esercizio, hanno continuato a manifestarsi gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale massima soglia di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.
Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale pari a 30 mesi, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.
Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.
Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

g) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;

- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC).
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2023, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2024. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Alla data del bilancio la Banca non ha attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

2 – Attività finanziarie valutare al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Alla data del bilancio la banca non ha attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale, pertanto, si tratta di attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali - Business Model Hold to Collect - o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie - Business Model Hold to Collect and Sell.
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa).
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un Business Model Other/Trading (non riconducibili ai Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell o che non hanno superato il Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.
Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari' della presente parte 2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie designata al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e " b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

4 – Operazioni di copertura

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura

5 – Partecipazioni

Alla data del bilancio la Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto così come previsto dai principi contabili IFRS 10, IFRS 11 E IAS 28.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.
Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.
Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di fitto così come previsto dall'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.
Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Alla data del bilancio non presenta attività che rientrano in tale categoria

9 – Fiscalità corrente differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.
Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.
Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.
Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.
La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.
L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.
Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.
L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono, ove ritenuto rilevante l'impatto, anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.
I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al fair value. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.
Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 – Passività finanziarie di negoziazione
Alla data del bilancio la Banca non ha in essere passività classificate in tale voce

13 – Passività finanziarie designate al fair value
Alla data del bilancio la Banca non ha in essere passività classificate in tale voce

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione
Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

15.1 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro (post employment benefit) del tipo 'Prestazioni Definite' (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.
Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.
Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.
La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.
A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.
Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.
In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.
Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a).
Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.
Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.
Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.
La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.
L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

15.2 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La banca adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.
Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.
In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.
I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.3 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' e vengono ammortizzati in relazione alla durata del contratto di locazione.

15.4 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.5 Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2024 la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e soggetti ad esse equiparate, dalle società controllate da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie, si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche

di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – Model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – Model valuation - Mark to Model).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, si ritiene opportuno attribuire la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili in quanto maggiormente discrezionali. In particolare è possibile definire, in ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market.

Affinché uno strumento sia classificato al livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve unicamente basarsi su quotazioni non aggiustate (unadjusted) presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; l'IFRS 13 definisce attivo un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo (che secondo lo stesso principio differisce da quello di mercato regolamentato) è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono tuttavia sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistematici) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che lo rendono possibile, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del fair value di uno strumento. In linea generale, i Multilateral Trading Facilities (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal Market Maker, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del fair value dello strumento;

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del fair value degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in

cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del fair value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- Spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- Ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- Numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- Disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- Volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

La classificazione di uno strumento finanziario al Livello 2 è subordinata all'utilizzo nella sua valutazione di input di Livello 2 (e all'assenza di input di Livello 3). Sono considerati input di Livello 2 tutti gli input osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente, fatta eccezione per i prezzi quotati su mercati attivi già classificati come input di Livello 1.

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o mark to model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.
Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione di "livello 2" utilizzati massimizzano l'utilizzo di fattori di mercato e di conseguenza sono alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value. Da ciò si desume, quindi, che questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel

modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si evidenzia in via preliminare che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività finanziarie.

Come illustrato in premessa alla Sezione A.4, per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi (fair value di livello 1), la Banca utilizza tecniche di valutazione che possono utilizzare prezzi ed altre informazioni rilevanti desunti da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o similari (comparable approach), ovvero fare ricorso a modelli interni di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato, incluse quelle basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità (mark to model approach).

- In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:
- I titoli di debito sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.
- I titoli di capitale non quotati, ove non sia possibile fare riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, sono valorizzati facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili).
- Gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").
- Le quote di OICR non negoziati su mercati attivi (diversi da quelli aperti armonizzati) sono generalmente valutate sulla base dei NAV (eventualmente aggiustati se non pienamente rappresentativi del fair value e per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva) messi a disposizione dalla società di gestione.
- Anche per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.
- Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitivity degli input non osservabili, attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione delle poste oggetto di valutazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato (mark to model approach);

- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo (mark to model approach).

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2023, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	dicembre-2024				dicembre-2023			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205.365	90.972		116.391	212.646	89.782		122.855
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**205.365**	**90.972**		**116.391**	**212.646**	**89.782**		**122.855**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.013			239.013	228.018			228.018
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**239.013**			**239.013**	**228.018**			**228.018**

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT /LOSS"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente al c.d. "day one profit /loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

Parte B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere oltre ai depositi a vista presso banche.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE dicembre-2024	TOTALE dicembre-2023
a) Cassa	2.358	1.661
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	48.966	27.363
Totale	**51.324**	**29.024**

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	TOTALE dicembre-2024						TOTALE dicembre-2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	**2.183**						**2.204**					
1. Finanziamenti	2.183						2.204					
1.1 Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza	2.183						2.204					
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	**2.183**						**2.204**					

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2024						TOTALE dicembre-2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	103.602	3.845				114.209	108.611	5.974				
1.1. Conti correnti	13.835	637					14.911	1.568				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	79.669	2.987					83.700	4.189				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.759	65					4.803	128				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	4.339	156					5.197	89				
Titoli di debito	95.735			90.972			95.857			89.782		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	95.735			90.972			95.857			89.782		
Totale	**199.337**	**3.845**		**90.972**		**114.209**	**204.468**	**5.974**		**89.782**		

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2024			TOTALE dicembre-2023		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**95.735**			**95.857**		
a) Amministrazioni pubbliche	95.735			95.857		
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	**103.602**	**3.845**		**108.611**	**5.974**	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	199			246		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	44.896	1.690		50.266	3.356	
d) Famiglie	58.507	2.155		58.099	2.618	
Totale	**199.337**	**3.845**		**204.468**	**5.974**	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	95.753					18				
Finanziamenti	97.942	241	9.501	9.753		851	807	5.908	-	6.339
TOTALE dicembre-2024	**193.695**	**241**	**9.501**	**9.753**		**869**	**807**	**5.908**	**-**	**6.339**
TOTALE dicembre-2023	**196.392**	**276**	**12.334**	**11.955**		**965**	**1.089**	**5.981**	**-**	**4.428**

Nel corso del 2024 non sono state concessi nuovi finanziamenti mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid 19.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2024	TOTALE dicembre-2023
1 Attività di proprietà	**4.150**	**3.355**
a) terreni	1.035	890
b) fabbricati	2.725	2.233
c) mobili	72	29
d) impianti elettronici	122	48
e) altre	196	155
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**82**	**51**
a) terreni		
b) fabbricati	82	51
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**4.232**	**3.407**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione relativi alla parte insistente sui fabbricati di proprietà.
La voce fabbricati tra le attività acquisite in leasing finanziario, include il valore netto contabile del diritto d'uso applicato sui fabbricati in locazione derivante dall'applicazione dell'IFRS16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**890**	**3.304**	**410**	**537**	**963**	**6.105**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.020	381	489	809	2.699
A.2 Esistenze iniziali nette	**890**	**2.284**	**29**	**48**	**155**	**3.407**
B. Aumenti:	**145**	**639**	**53**	**107**	**82**	**1.026**
B.1 Acquisti	145	586	46	98	82	957
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		53	7	9		69
C. Diminuzioni:	**-**	**115**	**11**	**33**	**41**	**200**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti	-	115	4	24	41	184
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value imputate a*						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			7	9		16
D. Rimanenze finali nette	**1.035**	**2.808**	**72**	**122**	**196**	**4.233**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.083	385	512	850	2.830
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.035**	**3.891**	**457**	**635**	**1.045**	**7.062**
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2024		TOTALE dicembre-2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**8**		**29**	
di cui software	3		29	
A.2.1 Attività valutate al costo:	8		29	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8		29	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**8**		**29**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				**184**		**184**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				155		155
A.2 Esistenze iniziali nette				**29**		**29**
B. Aumenti				**1**		**1**
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**22**		**22**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				22		22
- Ammortamenti				22		22
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**8**		**8**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				176		176
E. Rimanenze finali lorde				**184**		**184**
F. Valutazione al costo						

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	TOTALE dicembre-2024	TOTALE dicembre-2023
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E.	175	312
Attività per imposte anticipate con contropartita PN	343	324
Totale	**518**	**636**

Le attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico riguardano la parte delle svalutazioni su crediti che, non essendo deducibili fiscalmente, negli anni precedenti, hanno generato imposte anticipate.
Le attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto riguardano le imposte anticipate iscritte su titoli valutati al fair value, sulla riserva FTA per l'applicazione dell'IFRS 9 e sulla riserva relativa al TFR (IAS 19).
Gli importi relativi all'Ires includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65 e 66.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE dicembre-2024	TOTALE dicembre-2023
1. Importo iniziale	**312**	**403**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**137**	**91**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	137	91
a) rigiri	137	91
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**175**	**312**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	TOTALE dicembre-2024	TOTALE dicembre-2023
1. Importo iniziale	**312**	**403**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**137**	**91**
3.1 Rigiri	137	91
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**175**	**312**

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore di crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2024	TOTALE dicembre-2023
1. Importo iniziale	**324**	**214**
2. Aumenti	**35**	**110**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	35	71
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	39
3. Diminuzioni	**16**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	16	-
4. Importo finale	**343**	**324**

10.7 Altre informazioni

ATTIVITA' FISCALI	TOTALE dicembre-2024
Acconti IRES versati	246
Acconti IRES compensati	(246)
Acconti IRAP versati	118
Acconti IRAP compensati	(118)
Ritenute d'acconto subite	7
Ritenute d'acconto compensate	(7)
Totale	**-**

In facoltà a quanto previsto dallo IAS par. 71 si è proceduto all'esposizione in bilancio delle fiscalità correnti compensando i debiti IRES/IRAP con gli acconti versati

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

	dicembre-2024	dicembre-2023
Crediti verso l'Erario per acconti su imposte indirette	458	488
Crediti verso l'erario acquisiti da clientela per bonus fiscali	3.954	4.648
Partite in corso di lavorazione	1.799	1.082
Ratei e riscontri attivi non capitalizzati	127	98
Migliorie su beni di terzi	15	19
Acconti ritenute su c/c e depositi	280	151
Fatture da incassare	50	40
Commissioni e competenze maturate e da ricevere	66	79
Partite da addebitare alla clientela	62	72
Altre partite	33	34
Totale	**6.844**	**6.711**

La voce "in corso di lavorazione" comprende operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2024.
I crediti per bonus fiscali sono stati acquistati esclusivamente da clientela retail della banca.

Passivo

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2024				TOTALE dicembre-2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche	3							
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3							
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	**3**							

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2024				TOTALE dicembre-2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	210.720				202.846			
2 Depositi a scadenza	28.198				25.100			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	92				62			
6 Altri debiti								
Totale	**239.010**				**228.007**			

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2024				TOTALE dicembre-2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli	**-**			**-**	**10**			**10**
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	-			-	10			10
2.1 strutturati	-			-	10			10
2.2 altri								
Totale	**-**			**-**	**10**			**10**

Legenda: VB=Valore di bilancio - L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello

1.6 Debiti per leasing

	dicembre-2024		dicembre-2023	
	Pagamenti Minimi	Valore Attuale dei pagamenti minimi	Pagamenti Minimi	Valore Attuale dei pagamenti minimi
Debiti per locazione finanziaria verso banche	**92**		**62**	
Fino a 3 mesi	5		2	
Da 3 mesi ad 1 anno	16		12	
Da 1 anno a 5 anni	71		48	
Oltre 5 anni				
Valore totale dell'investimento lordo / netto	**92**		**62**	
- di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore				
Utili finanziari differiti				
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	**92**		**62**	
Debiti per locazione finanziaria verso clientela				
Fino a 3 mesi				
Da 3 mesi ad 1 anno				
Da 1 anno a 5 anni				
Oltre 5 anni				
Valore totale dell'investimento lordo / netto				
- di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore				
Meno: utili finanziari differiti				
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)				

La voce si riferisce all'applicazione del principio contabile Ifrs 16 sul contratto di locazione della filiale di Isernia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

L'importo stimato delle passività fiscali per imposte correnti per l'esercizio 2024 è pari a Euro 594 mila (esposti in bilancio al netto degli acconti versati).
Altri dettagli sulla fiscalità corrente sono riportati nella sezione 19 della parte C – Informazione sul conto economico, mentre per il dettaglio sulla fiscalità differita attiva e passiva si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	Totale dicembre-2024	Totale dicembre-2023
Debiti v/fornitori	62	66
Somme a disposizione della clientela o terzi	192	263
Debiti v/personale per ferie non godute	266	226
Debiti v/istituti previdenziali	123	127
Fatture e note da ricevere	292	238
Rettifiche partite illiquide di portafoglio	4.846	559
Risconti passivi	18	19
Importi da versare al fisco	1.250	690
Partite ancora in corso di lavorazione	1.133	3.141
Altre partite passive	18	10
Totale	**8.200**	**5.338**

L'aumento della voce "Importi da versare al fisco" è riconducibile prevalentemente a un maggiore debito per ritenute su interessi della clientela, passato da Euro 280 mila a Euro 430 mila, deleghe f24 della clientela da riversare e altre ritenute che la Banca ha riversato nel mese di gennaio in qualità di sostituto di imposta.
Il saldo rettifiche partite illiquide di portafoglio rappresenta, principalmente, lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale dicembre-2024	Totale dicembre-2023
A. Esistenze iniziali	**987**	**812**
B. Aumenti	**51**	**175**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	51	175
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**181**	**-**
C.1 Liquidazioni effettuate	24	
C.2 Altre variazioni	156	
D. Rimanenze finali	**856**	**987**
Totale	**856**	**987**

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo al costo del personale.
Il valore del trattamento di fine rapporto del personale, calcolato in base alla normativa civilistica, ammonta a Euro 944 mila.
L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo dei benefici maturati mediante il criterio "Projected Unit Credit" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione di tali flussi sulla base di un tasso di mercato. Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessa la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.
Le ipotesi attuariali utilizzate da una Società attuaria di primaria importanza nazionale, per la determinazione della passività alla data di riferimento, si poggiano su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

	31.12.2024	31.12.2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale	1,90%	1,90%

In particolare, occorre precisare che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello Ias 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. A tal fine è stato utilizzato il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di inflazione pari al 2,0% è stato determinato sulla base del DEF e delle ipotesi di sviluppo economico-finanziario
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'Art. 2120 del codice Civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.
- Il tasso annuo di incremento salariale è stato calcolato secondo i dati aziendali

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di decesso sono state desunte dai dati Istat del 2022;
- Le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole Inps distinte per età e sesso.

Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale dicembre-2024	Totale dicembre-2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	159	187
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	126	64
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	126	64
Totale	**285**	**251**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**187**		**64**	**157**
B. Aumenti			**84**	**128**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			23	128
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			61	
C. Diminuzioni	**28**		**22**	**34**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			22	34
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	28			
D. Rimanenze finali	**159**		**126**	**251**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	112	5	26		**142**
Garanzie finanziarie rilasciate	15		1		**17**
Totale	**127**	**5**	**27**		**159**

10.6 Fondi per rischi ed oneri altri fondi

L'importo riportato negli altri fondi per rischi ed oneri (126 mila) si riferisce al residuo del fondo statutario alimentato prevalentemente da una percentuale (non superiore al 5%) degli utili degli anni precedenti destinato a scopi di beneficenza, assistenza ed iniziative di pubblico interesse in favore dei territori serviti.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie che sono state interamente liberate e possiede altresì azioni proprie in portafoglio.

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Capitale	11.436	11.717
2. Sovrapprezzi di emissione	93	93
3. Riserve	5.940	5.282
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(60)	(90)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.934	750
Totale	**19.343**	**17.752**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 1.000,00

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**11.717**	**-**
- interamente liberate	11.717	-
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**11.717**	**-**
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**281**	
C.1 Annullamento	281	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**281**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.436	-
- interamente liberate	11.436	-
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è pari a 11.436.000 suddiviso in 11.436 azioni ordinarie dal valore nominale di € 1.000,00 interamente liberate. Il capitale è interamente sottoscritto e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati negli ultimi 3 anni
Capitale sociale:	**11.436**	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	
Riserve di capitale:	**93**		
Riserva da sovrapprezzo azioni	93	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	
Riserve (voce 140 passivo stato patrimoniale)	**5.940**		
Riserva legale	513	per copertura perdite	
Riserva art. 26 dl n. 104/23 conv legge n. 136 del 09 ottobre 2023	608		
Altre riserve	5.613	per copertura perdite	
Riserve FTA IFRS 9	(794)	per quanto previsto dall'IFRS 9	
Riserve da valutazione (voce 110 passivo stato patrimoniale)	(60)		
- Riserva Utili/perdite attuariali IAS19	(60)	per quanto previsto dallo IAS19	
- Riserva da valutazione strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	per quanto previsto dallo IAS 39	
Totale	**17.409**		

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE dicembre 2024	TOTALE dicembre 2023
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		
Impegni a erogare fondi	**21.111**	**550**	**297**	**-**	**21.957**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	146			-	146
e) Società non finanziarie	16.409	487	245	-	17.141
f) Famiglie	4.556	63	52	-	4.670
Garanzie finanziarie rilasciate	**2.185**	**188**	**4**	**-**	**2.376**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	538			-	538
d) Altre società finanziarie	301			-	301
e) Società non finanziarie	1.202	108	4	-	1.314
f) Famiglie	144	80		-	223

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Importo dicembre-2024	Importo dicembre-2023
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni	**-**	**3.016**
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	-	3.016
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	**Importo**
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	24.062
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.776
2. altri titoli	21.286
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.062
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	95.000
4. Altre operazioni	

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE dicembre 2024	TOTALE dicembre 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.124	8.818		11.942	11.659
3.1 Crediti verso banche		1.039		1.039	867
3.2 Crediti verso clientela	3.124	7.779		10.903	10.792
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			205	205	178
6. Passività finanziarie					
Totale	**3.124**	**8.818**	**205**	**12.147**	**11.847**
di cui: interessi attivi su attività impaired		417		417	589

La Voce 5 "Altre Attività" accoglie gli interessi attivi sui crediti d'imposta D.L. "Rilancio" acquistati.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE dicembre 2024	TOTALE dicembre 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.717)			(1.717)	(1.093)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(13)			(13)	(12)
1.3 Debiti verso clientela	(1.704)			(1.704)	(1.080)
1.4 Titoli in circolazione					(1)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	**(1.717)**			**(1.717)**	**(1.093)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9)			(9)	(11)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	TOTALE dicembre 2024	TOTALE dicembre 2023
a) Strumenti finanziari	66	62
1. Collocamento titoli	30	34
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	30	34
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	36	28
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	36	28
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	9	10
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	9	10
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	1.164	1.173
1. Conti correnti	455	455
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	159	169
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	220	208
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	330	341
i) Distribuzione di servizi di terzi	75	49
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	37	26
3. Altri prodotti	38	23
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	32	33
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	493	521
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	7	3
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**1.846**	**1.851**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	TOTALE dicembre-2024	TOTALE dicembre-2023
a) presso propri sportelli:	**106**	**82**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	30	34
3. servizi e prodotti di terzi	76	49
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	TOTALE dicembre-2024	TOTALE dicembre-2023
a) Strumenti finanziari	(7)	(3)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(3)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(28)	(29)
d) Servizi di incasso e pagamento	(254)	(263)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(145)	(141)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(15)	(7)
Totale	**(304)**	**(302)**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(12)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE dicembre-2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**(12)**
TOTALE dicembre-2023	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale dicembre 2024	Totale dicembre 2023
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write -off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(28)**							**20**			**(8)**	**(35)**
- finanziamenti	(28)							20			(8)	(35)
- titoli di debito												
B. Crediti verso clientela:	**(467)**	**(487)**	**(1.022)**	**(4.358)**			**778**	**908**	**1.421**		**(3.227)**	**(6.436)**
- finanziamenti	(452)	(487)	(1.022)	(4.358)			762	908	1.421		(3.228)	(3)
- titoli di debito	(15)						16				1	(6.433)
Totale	**(495)**	**(487)**	**(1.022)**	**(4.358)**			**778**	**928**	**1.421**		**(3.235)**	**(6.471)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	TOTALE dicembre 2024	TOTALE dicembre 2023
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	-

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale dicembre 2024	Totale dicembre 2023
1) Personale dipendente	(2.661)	(2.351)
a) salari e stipendi	(1.842)	(1.714)
b) oneri sociali	(504)	(376)
c) indennità di fine rapporto	(44)	(30)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(101)	(99)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(36)	(30)
- a contribuzione definita	(36)	(30)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(134)	(102)
2) Altro personale in attività	(117)	
3) Amministratori e sindaci	(206)	(191)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(2.984)**	**(2.542)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	34
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	7
- di cui: di 3° e 4° livello	5
c) restante personale dipendente	26
Di cui: part-time	1
Altro personale	2

Tale valore medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

Nella voce altro personale sono incluse come valore medio le risorse interinali alla quale la banca ha fatto ricorso nel corso dell'esercizio.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – dipendente" risulta composta da spese per trasferte e indennità km. per Euro 30 mila, spese assicurative a favore dei dipendenti per Euro 30 mila, spese riguardanti incentivi all'esodo per Euro 22 mila e spese buoni pasto Euro 52 mila.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologie di spesa	Totale dicembre 2024	Totale dicembre 2023
Spese di amministrazione	**(2.158)**	**(1.782)**
prestazioni professionali	(393)	(239)
contributi associativi	(60)	(73)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e Garanzia dei depositi pubblicità e promozioni	(186) (81)	(204) (76)
elaborazione e trasmissione dati	(799)	(731)
manutenzioni	(87)	(48)
premi di assicurazioni	(26)	(25)
spese di vigilanza	(48)	(53)
spese di pulizia	(20)	(19)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(116)	(48)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(104)	(85)
utenze e riscaldamento	(59)	(59)
informazioni e visure	(102)	(62)
altre spese di amministrazione	(77)	(60)
Imposte indirette e tasse	**(483)**	**(470)**
imposta di bollo	(384)	(369)
Imposta municipale unica (IMU)	(34)	(33)
altre imposte	(65)	(68)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	**(2.641)**	**(2.252)**

La voce contributi al Fondo Nazionale di risoluzione e garanzia dei depositi riguarda contributi al FITD per Euro 186 mila di cui 6 mila quali spese di funzionamento.

Informativa società di revisione

Tipologia del servizio e controllo	Società che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione e controllo contabile	BDO ITALIA s.p.a.	(21)
Altre Attestazioni	BDO ITALIA s.p.a.	(5)

Gli importi sono comprensivi del Contributo Consob al netto dell'Iva.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione - voce 170 a)

Voci di Bilancio	dicembre-2024			dicembre-2023		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazioni e di finanziamenti dati	(31)	(6)	(60)	(115)	(1)	(30)
Garanzie finanziarie rilasciate						
-Contratti di garanzia finanziaria	(2)		(4)	(10)	(1)	(1)
Totale Accantonamenti (-)	**(33)**	**(6)**	**(64)**	**(125)**	**(2)**	**(31)**
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazioni e di finanziamenti dati	70	4	52	12	4	20
Garanzie finanziarie rilasciate						
-Contratti di garanzia finanziaria	1		4			
Totale riattribuzioni (+)	**71**	**4**	**56**	**12**	**4**	**20**
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
Totale	**38**	**(2)**	**(8)**	**(113)**	**2**	**(11)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(184)			(184)
- di proprietà	(162)			(162)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(22)			(22)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale dicembre-2024	**(184)**			**(184)**
Totale dicembre-2023	**(189)**			**(189)**

Nella voce A.1 sono inserite le rettifiche di valore sul diritto d'uso inserito tra le immobilizzazioni materiali derivante dall'applicazione dell'IFRS16 pari a Euro 22 mila.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
- di cui software	(21)			(21)
A.1 Di proprietà	(25)			(25)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(25)			(25)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing				
Totale dicembre-2024	**(25)**			**(25)**
Totale dicembre-2023	**(25)**			**(25)**

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

Voci di bilancio	Dicembre 2024	Dicembre 2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili		
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici		
Oneri per transazioni e indennizzi		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(788)	(167)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi		
Altri oneri di gestione - altri		
Totale oneri di gestione	**(788)**	**(167)**

Nella voce tra le partite più rilevanti risultano: una restituzione all'Inps di contributi sociali per circa Euro 400 mila a causa di una non allineata interpretazione di norme Covid, rimborsi a clientela relative a commissioni degli anni precedenti (Euro 94 mila), importi relativi a contenziosi passivi (Euro 104 mila).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale dicembre 2024	Totale dicembre 2023
Commissione di istruttoria veloce	78	82
Recupero imposte e tasse	424	425
Recupero spese postali	23	21
Altri proventi diversi	354	159
Totale altri proventi di gestione	**879**	**687**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, complessivo, relativo al reddito dell'esercizio, pari alla somma della fiscalità corrente e di quella differita.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale dicembre 2024	Totale dicembre 2023
1.	Imposte correnti (-)	(965)	(361)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(138)	(145)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(1.103)**	**(506)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.037	27,50%
B) Onere Fiscale Ires teorico	(835)	27,50%
effetto di proventi esenti o non imponibili	-	27,50%
effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(53)	27,50%
effetto di altre variazioni in diminuzione	147	27,50%
effetto di altre variazioni in aumento	-	27,50%
altre componenti	(118)	
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(858)	27,50%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	(141)	4,65%
effetto di oneri non deducibili	(150)	4,65%
effetto di altre variazioni in diminuzione	109	4,65%
maggiorazione regionale di aliquota	(42)	1,07%
altre componenti	(20)	
E) IRAP – onere fiscale effettivo	(244)	5,72%

La riconciliazione relativa all'Ires include, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65 e 66.

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	dicembre-2024	dicembre-2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.934**	**750**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**31**	**(107)**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di *fair value*		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di *fair value*		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di *fair value* (strumento coperto)		
	b) Variazione di *fair value* (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	31	(107)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**31**	**(107)**

200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**1.965**	**643**

Parte E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. È compito del Consiglio di Amministrazione definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework (RAF)*, mentre il monitoraggio e la quantificazione dei rischi sono assicurati dal resoconto ICAAP/ILAAP.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, il RAF 2025 e il resoconto ICAAP/ILAAP sono in corso di predisposizione, e verranno approvati e trasmessi all'Organo di Vigilanza nei termini previsti (30/04/2025). Detti documenti rappresentano importanti strumenti per la individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e per la conseguente misurazione del capitale interno complessivo.
La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente dell'istituto bancario. Tale processo richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. ***Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione:*** la fase prevede sia l'identificazione dei rischi ai quali la Banca è esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento, sia le fonti di generazione dei vari tipi di rischio.

2. ***Misurazione/Valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno:*** la fase prevede la misurazione oppure, in caso di rischi difficilmente quantificabili, la valutazione dei rischi rilevanti, cui l'istituto è esposto. Per una migliore valutazione della esposizione ai rischi, nonché dei relativi sistemi di attenuazione e controllo, vengono effettuate prove di stress mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili. La determinazione del capitale interno avviene con cadenza annuale, ovvero in concomitanza di eventi che ne richiedano la revisione.

3. ***Misurazione del capitale interno complessivo:*** la fase prevede la determinazione del capitale interno complessivo che, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, è determinato secondo un approccio '*building block*'.

4. ***Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri:*** la fase prevede che vengano descritte le modalità con cui il capitale complessivo si riconcilia con i Fondi Propri. In particolare, sono illustrati gli elementi di discordanza, se presenti, tra le componenti considerate per le finalità di segnalazione ai fini di primo pilastro e gli elementi considerati nella valutazione interna ai fini di secondo pilastro.

5. ***Produzione del rendiconto ICAAP/ILAAP da consegnare alla Banca d'Italia:*** la fase prevede la stesura del rendiconto quale elemento di riconciliazione e formalizzazione delle attività e delle metodologie definite sulla base dei singoli aspetti che compongono il processo. Il documento prodotto

è approvato nella sua stesura definitiva dal Consiglio di Amministrazione e consegnato alla Banca d'Italia nelle tempistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il documento ICAAP/ILAAP è sottoposto interamente a revisione interna.

In sede di predisposizione del documento, così come previsto, sono stati sottoposti ad autonoma **valutazione**, in funzione della specifica operatività della Banca, una serie di rischi ed è stato deciso di considerare come "rilevanti" i rischi di I Pilastro, ossia i rischi di credito, di controparte, di mercato ed operativi, ed i seguenti rischi di II Pilastro:

- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo;
- Rischio di una leva finanziaria eccessiva;
- Rischio strategico;
- Rischio reputazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell'ambito del processo di gestione e monitoraggio dei rischi, di fissare per l'anno 2024 i seguenti limiti operativi:
Rischi di I Pilastro: Tier I Ratio del 12,0% e Total Capital Ratio del 14,0%;
Rischio di concentrazione *single name*: 7% dei Fondi Propri;
Rischio di concentrazione geo-settoriale: 3% dei Fondi Propri;
Rischio di tasso d'interesse: 15% dei Fondi Propri;
Rischio di liquidità: mantenimento di una posizione di saldo netto positivo di posizioni cumulate a scadenza e di un Liquidity Coverage Ratio (LCR) del 120%, per la liquidità operativa, e di un Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 1,20 (120%) per la liquidità strutturale;
Rischio di una leva finanziaria eccessiva: 4,5% come rapporto tra il Capitale Totale di classe 1 (TIER 1) e l'esposizione complessiva.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche creditizie applicate dalla Banca coniugano esigenze di business e controllo del rischio del portafoglio crediti.
In primo luogo, si è cercata una simmetria fra le dimensioni della Banca e quelle della clientela servita orientando la politica creditizia al sostegno finanziario delle economie locali sulla base di precisi criteri di merito creditizio.
Per *policy* aziendale la banca privilegia i finanziamenti alle famiglie e ai piccoli operatori economici e alle imprese di non rilevante ammontare con l'obiettivo di mantenere forte il frazionamento del rischio in settori economici differenti.
In tale ottica sono state adottate delle delibere che spingono al frazionamento del rischio sulla base di una attenta valutazione e di un adeguato monitoraggio del credito supportato da un sistema di *credit risk scoring* interno sufficientemente sofisticato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura opera in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di I livello approvata dal Consiglio di Amministrazione necessaria per il governo dei processi aziendali, nonché sulla scorta delle circa n. 190 circolari emanate nel tempo.
Il processo del credito si articola in una sequenza di fasi operative: pianificazione, concessione, monitoraggio, gestione delle patologie creditizie.
L'intero processo è presidiato attraverso un'opera di coordinamento tra le differenti unità organizzative sia di direzione generale che di rete.
La fase di pianificazione operativa indirizza le azioni di assunzione del rischio secondo parametri collegati ad aspetti gestionali, economico/finanziari e qualitativi.

La fase di concessione prende avvio dalla richiesta di un nuovo affidamento o dalla necessità di revisione di un precedente affidamento attraverso le seguenti attività: valutazione della domanda di credito, raccolta dell'informazione, istruttoria, formulazione della proposta di delibera, approvazione/rifiuto da parte dell'organo deliberante, acquisizioni di eventuali garanzie ed erogazione del credito.
Il monitoraggio è l'attività necessaria per la rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità e consente, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti.
La gestione delle patologie creditizie si estrinseca nella definizione della strategia di recupero, nella classificazione delle posizioni a rischio e nella gestione degli interventi di recupero.
Nel corso del biennio 2023-2024 lo scenario macro-economico ha dovuto fare i conti con le tensioni geopolitiche conseguenti al conflitto russo-ucraino e le connesse tensioni sul fronte dei tassi di interesse. In particolare, le misure adottate dalla BCE, al fine del contenimento dell'inflazione, si sono sostanziate in una politica "restrittiva" in materia, con un ripetuto aumento dei tassi di riferimento, al fine di raffreddare la spinta inflazionistica. Tale tendenza, che si ritiene dovrebbe invertirsi, o perlomeno arrestarsi nel 2024, ha portato ad un significativo aumento dei tassi attivi della Banca (anche in conseguenza della circostanza che quasi tutti gli impieghi vs. clientela sono regolati a tasso variabile), con un significativo impatto positivo sul margine di interesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo dei rischi viene effettuato, in via continuativa, dalle filiali e dall'Area Affari per le posizioni in gestione, nonché dall'Area Controlli Interni (il cui Responsabile è il *Risk Manager* della Banca), la quale rimane separata da ogni altra funzione commerciale con l'obiettivo di monitorare l'attività di gestione dell'intero portafoglio crediti della banca.
Al fine di agevolare l'attività di controllo andamentale dei crediti è attivo un sistema di CRS *(Credit Risk Scoring)*, con l'obiettivo di disporre di un adeguato supporto per la classificazione con rating delle posizioni. Tale procedura esprime quindi un punteggio di rischiosità del cliente e rappresenta anche un supporto per coloro che debbono prendere decisioni in materia creditizia.
Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione ha introdotto criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.
La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:
a) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.
b) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante. Un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:
i) € 100,00 per le esposizioni al dettaglio € 500,00 per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
ii) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).
Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.
La Banca ha implementato le attività progettuali per l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2021, della nuova Definizione di Default: la nuova normativa rivede i criteri per la definizione di default, rendendoli più stringenti, e determinando così la necessità di un monitoraggio sempre più predittivo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS9 ha introdotto un nuovo modello di impairment che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (Expected Credit Loss Model - ECL) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che le stimava sulla base delle perdite già sostenute (Incurred Loss Model).
Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto

rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di incurred loss su cui si basava il previgente modello di impairment.
Le esposizioni creditizie vengono allocate per singolo rapporto in uno dei tre stage così come previsto dal nuovo principio contabile (per i dettagli si rimanda al paragrafo delle politiche contabili "entrata in vigore dell'IFRS 9 - modello di impairment).
Sulla base della classificazione in stage, il Principio introduce nuove modalità di calcolo delle rettifiche di valore e, in tale ambito, definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss), utilizzando parametri forward looking;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, considerando tre parametri: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).
Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:
PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating.
LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.
BPPM per per la misurazione delle perdite attese si avvale dei modelli sviluppati da CSD (Centro Sistemi Direzionali) in collaborazione con il Gruppo Cassa Centrale del Credito Cooperativo.
Nella definizione dei parametri del modello, rispetto ai parametri regolamentari, si tiene conto:
- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione.
In aggiunta, nel rispetto dei requisiti previsti dallo standard, secondo il quale la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari forward looking (c.d. "unbiased and probability weighted"), CSD ha sviluppato una metodologia di generazione di scenari macroeconomici multipli ai quali sono associate le rispettive probabilità di accadimento. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "baseline", ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale si sviluppano le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, si utilizza un secondo scenario che ne rappresenta l'andamento in condizioni economiche avverse, detto worst case. Gli scenari baseline ed adverse sono forniti da Federecasse e sono stati applicati con l'intento di subordinare la stima delle perdite alla view e alle aspettative sull'andamento del ciclo economico. Per lo sviluppo dei modelli è stato utilizzato il tasso di default 90dpd di Eurisc rilevato in forma anonima sul sistema informativo creditizio di CRIF.

Calcolo della PD

Il modello PD IFRS 9 permette il calcolo dei seguenti parametri utili al calcolo delle rettifiche collettive di CSD:

- PD 12 mesi Point-In-Time per le controparti in stage 1
- PD Lifetime per le controparti in stage 2

Il parametro PD 12 mesi Point-In-Time rappresenta la probabilità di passaggio a default in un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione con orizzonte temporale a 12 mesi, condizionata al ciclo macro-economico sfruttando il modello di Merton.

Il parametro PD Lifetime rappresenta la probabilità di passaggio a default su un orizzonte temporale che include tutta la durata contrattuale del rapporto. La stima di questo parametro differisce da quella della PD 12 mesi dal fatto che la PD Lifetime prende in considerazione un orizzonte temporale più lungo (pari alla durata residuale del contratto). Per questo, la stima di questo parametro è strettamente legata al profilo di rimborso del rapporto. Si evidenzia che tale metodologia è stata sviluppata per rispondere alle richieste del framework IFRS 9, che richiede la stima di una perdita attesa Lifetime per quelle posizioni classificate a Stage 2.
La metodologia di applicazione della componente Forward Looking alla PD avviene attraverso calcolo della matrice Through-The-Cycle e il condizionamento della stessa allo scenario macro-economico futuro.
La determinazione della PD Lifetime (di seguito PD LT) può avvenire attraverso molteplici approcci, tra cui tra i più diffusi si hanno le matrici di Markov e le curve Vintage.
Il primo approccio è del tutto "cieco" all'anzianità del credito, ovvero la probabilità di default dipende unicamente dalla classe di rating al tempo di rilevazione. Le curve Vintage, al contrario, differenziano il rischio non solo sulla classe di rating, ma anche sulla base della maturità già raggiunta.
Nel modello CSD la stima delle PD Lifetime avviene sulla base dell'integrazione di due approcci metodologici che vengono utilizzati in forma sequenziale.
In pratica, per le macro forme tecniche con durata contrattuale breve, la PD LT viene stimata tramite approccio Markoviano. Invece per i mutui, forma tecnica tipicamente con durata contrattuale medio-lunga, si utilizza l'approccio Markoviano per i primi 3 anni, mentre per i successivi si utilizza l'approccio Vintage, in quanto questo permette di determinare stime di rischio più accurate per le posizioni con elevata maturity, ovvero con elevata durata contrattuale del rapporto rispetto a una data di riferimento.
La perdita attesa è calcolata poi come ponderazione delle probabilità di accadimento dei due scenari base ed adverse: base 90% ed adverse 10%.
Il calcolo della perdita attesa a 12 mesi viene realizzata considerando solo l'esposizione ad inizio periodo del rapporto. La perdita attesa Lifetime, invece, viene calcolata prendendo in considerazione il piano di rimborso del rapporto per poterne stimare la predita attesa sull'intero orizzonte temporale di vita residua ed attualizzata al tasso di interesse effettivo del rapporto.

Calcolo della LGD

Il modello LGD IFRS 9 si compone di due parametri: Danger Rate, LGD Sofferenza (LGS). Tali parametri sono combinati nella formula generale di stima della LGD, riportata di seguito: $LGD=DR \cdot LGS$.
Dove:

- LGS è il parametro LGD Sofferenza, che rappresenta la perdita attesa per una controparte che entra lo stato di sofferenza;
- DR è il parametro Danger Rate, che rappresenta la probabilità di passaggio a sofferenza e la variazione di esposizione che ne consegue (dal momento di ingresso a default)

Il parametro LGD Sofferenza rappresenta la perdita attesa per una controparte che entra nello stato di sofferenza. Il parametro viene calcolato attraverso la stima una LGD Sofferenza nominale (i.e. senza applicazione del tasso di sconto); tale valore viene poi scontato utilizzando il tasso di interesse effettivo della posizione e un tempo medio di recupero (osservato su cluster di popolazione coerenti a quelli della LGS Nominale). Il condizionamento allo scenario macro-economico del parametro LGS è stato ottenuto tramite la stima di relazioni di regressione lineare; queste relazioni sono diverse a seconda della tipologia di garanzia (Reale, Personale, Non garantito).
Il parametro Danger Rate stima invece la probabilità di passaggio a sofferenza per un dato rapporto. La metodologia adottata si basa sulla costruzione di matrici di transizione tra stati amministrativi con finestre di osservazione annuale, che vengono poi condizionate al ciclo macro-economico sfruttando il modello di Merton; questa metodologia è simile a quella utilizzata per il calcolo del modello PD IFRS 9 e permette di condizionare il parametro Danger Rate al ciclo economico.

Calcolo della EAD

Il parametro EAD è rappresentato dall'esposizione rilevata alla data del default che si compone del debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (garanzie ed impegni ad erogare fondi) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'operatività corrente la banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali principalmente quelle di natura reale su immobili, nonché garanzie finanziarie e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione dell'esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartengano.
Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte, vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteca su immobili, pegno di denaro, ecc.).
E' attiva la procedura *"collateral"* per la gestione e valutazione dei beni immobili oggetto di garanzie reali al fine di rispondere alle esigenze dettate dall'adozione degli approcci per il calcolo dei requisiti patrimoniali Basilea III, metodo standard e metodo base dei rating interni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Dalla tabella A.1.1 alla tabella B.2 sono riportate le esposizioni creditizie deteriorate con relative rettifiche.

3.1 Strategie e politiche di gestione

I provvedimenti normativi adottati dalla Banca d'Italia, in particolare la Disciplina di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 285/2013 (Titolo V – Capitolo 7), nonché i richiami formulati a più riprese dalla medesima Autorità nei confronti del sistema bancario, rimarcano l'esigenza di formalizzare appositi criteri e metodologie omogenee e quanto più possibile oggettive da osservare nell'ambito del processo di valutazione delle attività creditizie deteriorate.

La BPPM, già da alcuni anni, attraverso un dettagliato *set* di normativa interna, costituito da regolamenti e circolari, adotta specifiche metodologie per la gestione dei crediti, rispondenti alle richieste rivenienti dai provvedimenti normativi in precedenza richiamati.

Nelle *policies* interne in materia sono riportati chiaramente i criteri per la gestione del comparto e sono indicate tutte le attività da porre in essere quali, ad esempio, le modalità di definizione delle rettifiche, di valutazione e gestione delle garanzie e di individuazione dei soggetti coinvolti nei processi, allo scopo di contenere la discrezionalità degli attori.

In particolare, sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a € 100,00 per le esposizioni retail e pari a € 500,00 per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti,* innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger* definiti nella regolamentazione interna della Banca. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati

manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo, coordinamento e gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Direzione (con il supporto delle Aree operative e di controllo interessate), previa approvazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati;
- classificare le singole esposizioni;
- definire le strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinare gli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

Le modalità organizzative ed operative individuate hanno consentito il conseguimento, nel corso del biennio 2023-2024, di una cospicua riduzione dello *stock* di NPL in essere nel portafoglio crediti della Banca; gli ulteriori obiettivi di riduzione, fissati per il 2025, potranno essere centrati grazie allo sforzo condiviso del Consiglio di Amministrazione e delle varie Aree della Banca. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione verificherà trimestralmente l'andamento dell'aggregato sulla scorta dei dati forniti dal Direttore Generale al quale richiederà eventuali correttivi da apportare alle iniziative al fine di una progressiva riduzione degli NPL;
- l'Area Affari conterrà il fenomeno degli sconfinamenti e delle rate impagate e, d'intesa con i direttori di filiale, porrà in essere ogni iniziativa utile a preservare la qualità delle relazioni che presentano sintomi di criticità, con particolare attenzione alle posizioni in stage 2;
- l'Area Affari cercherà di intervenire rapidamente per le posizioni in fase di deterioramento concordando con i clienti, ove possibile, coerenti e sostenibili rimodulazioni dei fidi con incremento dei presidi;
- l'Area Servizi Generali prenderà contatti, ove possibile, con i debitori sofferentisti al fine di verificare la percorribilità di definizioni bonarie delle esposizioni;
- l'Area Controlli Interni dovrà verificare la corretta applicazione dei criteri stabiliti nella policy per la valutazione dei crediti e la gestione dei non performing loans;
- le sofferenze prive di adeguate garanzie e per le quali non sono prevedibili recuperi devono essere senza indugio valutate per il passaggio a perdita.

Di seguito, viene riportata la prevedibile evoluzione degli NPL per il prossimo anno e per il prossimo triennio. L'ipotesi prevede che gli NPL nel corso del triennio subiscano un'ulteriore, notevole riduzione, pari a ca. il 24%, in termini lordi e il 12% per l'aggregato netto, anche in considerazione della robusta politica di accantonamenti che la Banca intende portare avanti anche per i prossimi anni. Non sono invece previste, almeno in un orizzonte temporale di breve termine, cessioni dei crediti a società terze.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la

rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati nella Policy interna per la valutazione dei crediti e la gestione degli NPL.

La banca ha in essere write-off per i quali non ha rinunciato alle azioni legali per Euro 6,4 milioni circa.
Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* su 80 posizioni di credito deteriorato per complessivi 3,6 milioni circa. Gli impatti a conto economico sono stati pari a Euro 1 milione circa.

Dalla tabella A.1.3 e A.1.9 bis sono riportati i valori di write-off effettuati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al 31/12/2024 sono presenti esposizioni oggetto di concessioni come evidenziato nella tabella B1.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	790	2.279	775	2.321	199.199	205.365
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale Dicembre 2024	**790**	**2.279**	**775**	**2.321**	**199.199**	**205.365**
Totale Dicembre 2023	**1.230**	**3.603**	**1.141**	**2.678**	**203.994**	**212.646**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.753	5.908	3.845	6.339	203.196	1.676	201.520	205.365
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale dicembre 2024	**9.753**	**5.908**	**3.845**	**6.339**	**203.196**	**1.676**	**201.520**	**205.365**
Totale dicembre 2023	**11.955**	**5.981**	**5.974**	**4.428**	**208.726**	**2.055**	**206.671**	**212.646**

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale. Trattasi di write-off la cui prevalenza è senza rinuncia alle azioni legali.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.514			374	424	9	30	152	1.447			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale Dicembre 2024	**1.514**	**-**	**-**	**374**	**424**	**9**	**30**	**152**	**1.447**			
Totale Dicembre 2023	**1.306**	**4**	**-**	**399**	**670**	**299**	**193**	**180**	**3.515**			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																									
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche entrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	25	965				990	21	1.080				1.101		5.980			4.900	1.080						164	3	19		8.258
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																												
Cancellazioni diverse dai write-off		(20)				(20)		(28)				(28)		(47)				(47)										(95)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28	(99)				(71)	(21)	(274)				(295)		2.577			2.172	405						38	2	8		2.183
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico								(14)				(14)		(2.627)			48	2.579										(2.641)
Altre variazioni		20				20		43				43		25			25											88
Rimanenze finali	53	866				919		807				807		5.908			7.049	(1.141)						126	5	27		7.793
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write-off rilevati direttamente a conto economico								4				4		1.018			20	998										1.022

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra 1° stadio e 2° stadio		Trasferimenti tra 2° stadio e 3° stadio		Trasferimenti tra 1° stadio e 3° stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.198	4.040	1.473	141	1.222	448
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	310	204	-	-	181	60
Totale dicembre-2024	**5.508**	**4.244**	**1.473**	**141**	**1.403**	**508**
Totale dicembre-2023	**5.568**	**2.668**	**1.528**	**55**	**1.285**	**447**

Nel corso del 2024 non sono state concessi nuovi finanziamenti mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid 19.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizione valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	49.016	49.016				50	50				48.966	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	49.016	49.016				50	50				48.966	
A.2 ALTRE	2.186	2.186				3	3				2.183	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.186	2.186				3	3				2.183	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	51.202	51.202				53	53				51.149	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	538	538										
TOTALE B	538	538	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	51.740	51.740	-	-	-	53	53	-	-	-	51.149	-

** Valore da esporre a fini informativi*

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta 2° stadio	Write-off parziali complessivi* 3° stadio
		1° stadio	2° stadio	3° stadio		1° stadio	2° stadio	3° stadio		1° stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	3.863			3.863		3.073			3.073		790	6.339
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	4.701			4.701		2.422			2.422		2.279	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	868			868		337			337		531	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.188			1.188		413			413		775	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	545			545		166			166		379	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.499	1.570	930			178	56	122			2.321	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	198.511	189.939	8.572			1.495	810	685			197.016	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	465		465			19		19			446	
TOTALE A	**210.762**	**191.509**	**9.502**	**9.752**	**-**	**7.581**	**866**	**807**	**5.908**	**-**	**203.181**	**6.339**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	301			301		27			27		274	
a) on deteriorate	23.496	22.758	738			132	127	5			132	
TOTALE B	**23.797**	**22.758**	**738**	**301**	**-**	**159**	**127**	**5**	**27**	**-**	**406**	**-**
TOTALE A+B	**234.559**	**214.267**	**10.240**	**10.053**	**-**	**7.740**	**993**	**812**	**5.935**	**-**	**203.587**	**6.339**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**4.364**	**5.823**	**1.768**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**3.231**	**2.716**	**1.097**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	444	1.621	591
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.481	652	350
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1	1
B.5 altre variazioni in aumento	306	442	155
C. Variazioni in diminuzione	**3.732**	**3.838**	**1.676**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	306	345
C.2 write-off	3.439	140	7
C.3 incassi	283	793	398
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.563	920
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	10	36	6
D. Esposizione lorda finale	**3.863**	**4.701**	**1.189**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.852**	**943**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**542**	**39**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	173	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	74	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	193	-
B.5 altre variazioni in aumento	102	39
C. Variazioni in diminuzione	**981**	**516**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	74
C.4 write-off	17	-
C.5 Incassi	177	442
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	787	-
D. **Esposizione lorda finale**	**1.413**	**466**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.134		2.220	682	627	33
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**3.550**		**1.890**	**132**	**398**	**141**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.473		1.444	56	205	17
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.014		195		114	74
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	63		251	76	79	50
C. Variazioni in diminuzione	**3.610**		**1.688**	**478**	**612**	**9**
C.1. riprese di valore da valutazione	19		116	71	60	9
C.2 riprese di valore da incasso	152		232		55	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	3.439		140	17	7	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.012	323	311	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			188	67	179	
D. Rettifiche complessive finali	3.074		2.422	336	413	165
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			**95.753**	**2.186**			**115.010**	**212.949**
- Primo stadio			95.753	2.186			95.756	**193.695**
- Secondo stadio							9.501	**9.501**
- Terzo stadio							9.753	**9.753**
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)			**95.753**	**2.186**			**115.010**	**212.949**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							**24.335**	**24.335**
- Primo stadio							23.296	**23.296**
- Secondo stadio							738	**738**
- Terzo stadio							301	**301**
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.335**	**24.335**
Totale (A + B + C + D)	**-**	**-**	**95.753**	**2.186**	**-**	**-**	**139.345**	**237.284**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di rating interni ai fini di vigilanza prudenziale.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per	Titoli	Altre garanzie reali	Credit Linked Notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**104.903**	**98.137**	**58.726**		**137**	**720**						**6.776**		**2.896**	**27.800**	**97.054**
1.1 totalmente garantite	100.952	94.754	58.362		112	516						5.565		2.732	27.468	94.754
- di cui deteriorate	7.950	3.280	2.150		14	53						159		40	864	3.280
1.2 parzialmente garantite	3.951	3.383	364		25	204						1.211		164	332	2.300
- di cui deteriorate	807	269	17			36						103		21	54	232
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**17.807**	**17.675**	**-**		**31**	**958**						**-**		**198**	**16.087**	**17.274**
2.1 totalmente garantite	17.040	16.918			-	796								114	16.008	16.918
- di cui deteriorate	220	193			-	3									191	193
- di cui deteriorate	40	40													40	40

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							500	2.146	290	927
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							916	995	1.364	1.427
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							319	267	212	70
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							274	185	501	228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							115	66	263	100
A.4 Esposizioni non deteriorate	95.736	18	199	1			44.896	1.217	58.507	437
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							192	1	254	17
Totale (A)	**95.736**	**18**	**199**	**1**	**-**	**-**	**46.586**	**4.543**	**60.662**	**3.019**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							225	24	49	3
B.2 Esposizioni non deteriorate			447	0	25		18.094	112	4.822	19
Totale (B)	**-**	**-**	**447**	**0**	**25**	**-**	**18.319**	**136**	**4.871**	**22**
Totale (A+B) dicembre-2024	**95.736**	**18**	**646**	**2**	**25**	**-**	**64.905**	**4.679**	**65.533**	**3.041**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	790	3.073								
A.2 Inadempienze probabili	2.279	2.422								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	775	413								
A.4 Esposizioni non deteriorate	199.249	1.673	89							
Totale (A)	**203.093**	**7.581**	**89**							
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	274	27								
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.364	132								
Totale (B)	**23.638**	**159**	**-**							
Totale (A+B) dicembre-2024	**226.731**	**7.740**	**89**							
Totale (A+B) dicembre-2023	**234.676**	**8.214**	**-**							

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze							790	3.073
A.2 Inadempienze probabili					170	100	2.109	2.322
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					1		774	412
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.171	66	277	4	99.574	43	98.227	1.560
Totale (A)	**1.171**	**66**	**277**	**4**	**99.745**	**143**	**101.901**	**7.367**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate							274	27
B.2 Esposizioni non deteriorate	345	7	309	1	354	2	22.355	123
Totale (B)	**345**	**7**	**309**	**1**	**354**	**2**	**22.629**	**150**
Totale (A+B) dicembre-2024	**1.516**	**73**	**586**	**5**	**100.099**	**145**	**124.530**	**7.517**
Totale (A+B) dicembre-2023	**1.652**	**79**	**660**	**2**	**99.983**	**376**	**132.382**	**7.756**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.149	53								
Totale (A)	**51.149**	**53**								
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	538									
Totale (B)	**538**	**-**								
Totale (A+B) dicembre-2024	**51.686**	**53**								
Totale (A+B) dicembre-2023	**33.150**	**45**								

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	5	158.803	48.342	6	144.897	30.694
TOTALE GRANDI RISCHI	5	158.803	48.342	6	144.897	30.694

I grandi rischi espressi al 31.12.2024 sono costituiti dai depositi della banca presso intermediari vigilati, da garanzie prestate da Mediocredito Centrale e da titoli di Stato.

SEZIONE 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Tale rischio è associato alla possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca.
Tale rischio dipende da aspetti connessi alle fluttuazioni del mercato e della struttura finanziaria della Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse ed il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione sono da considerarsi non rilevanti.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo– portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del "portafoglio bancario" esistono diverse categorie di strumenti finanziari che generano un rischio di tasso di interesse. In particolare, è possibile distinguere fra "Prestiti e Crediti" ed altri strumenti finanziari a tasso fisso e "Prestiti e Crediti" ed altri strumenti finanziari a tasso variabile.
Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è da considerarsi rilevante per la Banca Popolare delle Province Molisane poiché legato all'attività bancaria *core,* sia lato impieghi che lato raccolta, anche ipotizzando un'efficiente politica di *asset liability management* collegata al rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.
In coerenza con gli obiettivi di sviluppo e nella volontà di mantenere il rischio di tasso sotto controllo è stata rilevata l'opportunità, facente parte della miglior prassi bancaria, di definire obiettivi che ne limitino l'esposizione e ne impongano un costante monitoraggio al fine di attivare tempestivamente le eventuali azioni correttive.
Al fine della determinazione del rischio derivante dal tasso di interesse, a seguito dell'emanazione della normativa di recepimento degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2018/02 e EBA/GL/2018/04, la Banca ha sottoscritto accordo di servizio per l'utilizzo del *tool* sviluppato da Prometeia per la determinazione del rischio di tasso d'interesse.
Tale *tool* determina l'impatto di ciascuno dei **6 scenari previsti dai citati Orientamenti EBA** sui fondi propri della Banca, determinandone pertanto la sensibilità al verificarsi delle ipotesi sottostanti a ciascuno scenario.
Più recentemente la normativa in materia è stata integrata dal 44° aggiornamento alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, con il quale l'Organo di vigilanza ha recepito gli Orientamenti EBA/GL/2022/14 in merito al rischio di tasso di interesse modificando, tra l'altro, gli obblighi segnaletici in materia.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 15% dei Fondi Propri, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Il controllo del rischio di tasso di interesse è esercitato prevalentemente attraverso una attenta politica di gestione dell'attivo e del passivo. In particolare, la Banca ha sviluppato prevalentemente sia l'attivo che il passivo (comprese le poste a medio lungo termine) offrendo prodotti a tasso variabile e lasciando solo una quota residua di esposizione al tasso fisso.
Il calcolo del capitale interno e la verifica del rispetto del limite di rischiosità è verificato con cadenza trimestrale. Con analoga cadenza temporale vengono condotti gli *stress test* sul rischio di tasso. Sia il capitale interno determinato sia le risultanze degli *stress test* vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data dii riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**71.640**	**45.413**	**79.950**	**14.993**	**16.093**	**4.003**	**22.238**	
1.1 Titoli di debito			71.735		5.880		18.120	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			71.735		5.880		18.120	
1.2 Finanziamenti a banche	48.966	2.183						
1.3 Finanziamenti a clientela	22.674	43.230	8.215	14.993	10.213	4.003	4.118	
- c/c	14.239			234				
- altri finanziamenti	8.435	43.230	8.215	14.759	10.213	4.003	4.118	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8.435	43.230	8.215	14.759	10.213	4.003	4.118	
2. Passività per cassa	**211.291**	**4.640**	**3.603**	**7.594**	**11.886**			
2.1 Debiti verso clientela	211.288	4.640	3.603	7.594	11.886			
- c/c	193.399	4.640	3.603	7.594	11.794			
- altri debiti	17.889				92			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.889				92			
2.2 Debiti verso banche	3							
- c/c	3							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	**- 54**	**- 1.851**	**38**	**79**	**551**	**618**	**620**	**-**
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	- 54	- 1.851	38	79	551	618	620	
- Opzioni	- 54	- 1.851	38	79	551	618	620	
+ posizioni lunghe		36	38	79	551	618	620	
+ posizioni corte	54	1.887						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione delle esposizioni a rischio non avendo portafogli della specie.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Tale rischio è associato alla possibilità che una variazione dei cambi si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca.
Tale rischio è insito nelle seguenti attività:
- operative e di business svolte su mercati esteri;
- investimento in titoli emessi in valuta straniera.

La Banca è marginalmente esposta a rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**98**			**544**		
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche				544		
A.4 Finanziamenti a clientela	98					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**240**	**3**	**-**	**38**	**24**	**10**
C. Passività finanziarie	**3**			**499**		
C.1 Debiti verso banche	3					
C.2 Debiti verso clientela				499		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	**338**	**3**	**-**	**582**	**24**	**10**
Totale passività	**3**	**-**	**-**	**499**	**-**	**-**
Sbilancio (+/)	**334**	**3**	**-**	**84**	**24**	**10**

SEZIONE 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la *"Liquidity Policy"* ed il *"Contingency Funding Plan"* della Banca stessa.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Controlli Interni ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore *"Liquidity Coverage Ratio (LCR)"* costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress.
- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i *report* prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente portate dal Responsabile dell'Area Controlli Interni all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**64.811**	**84**	**244**	**2.758**	**5.470**	**17.495**	**10.824**	**98.360**	**59.301**	**2.186**
A.1 Titoli di Stato					93	12.241	1.260	66.000	18.000	-
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	64.811	84	244	2.758	5.377	5.254	9.564	32.360	41.301	2.186
- banche	49.016									2.186
- clientela	15.795	84	244	2.758	5.377	5.254	9.564	32.360	41.301	
Passività per cassa	**210.385**	**301**	**481**	**881**	**3.109**	**4.408**	**7.793**	**11.886**		
B.1 Depositi e conti correnti	210.385	301	481	881	3.109	4.408	7.793	11.794		
- banche	3									
- clientela	210.382	301	481	881	3.109	4.408	7.793	11.794		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività								92		
Operazioni "fuori bilancio"	**974**						**17**	**134**	**12**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	974						17	134	12	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si intende per rischio operativo il "Rischio di perdita risultante da processi interni, personale e sistemi inadeguati o erronei, oppure da eventi esterni (atti di origine umana ovvero eventi naturali)"; la definizione comprende il rischio legale ma esclude i rischi strategici e di reputazione.
Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.
Le fonti di manifestazioni di tali rischi sono identificabili in errori umani, fallimenti di sistemi, procedure e controlli non adeguati ad eventi esterni.
Le tipologie di rischio di maggior rilevanza sono frodi esterne, prassi professionali non corrette, errori di esecuzione e gestione dei processi.
Tali rischi vengono limitati attraverso il rispetto delle prassi operative previste dai differenti regolamenti e tramite l'attività di controllo e mappatura dei processi svolta dall'Internal Audit e dall'Area Controlli Interni.

1) Al fine di limitare i rischi operativi derivanti da fattori esterni, la Banca ha approvato il Modello Organizzativo connesso ai compiti e responsabilità delle funzioni di gestione e controlli dei rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Viene applicato, con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, come peraltro espressamente evidenziato nel I resoconto ICAAP/ILAAP, il metodo base, che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore rilevante definito dall'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca pubblica l'Informativa al Pubblico prevista dalla normativa di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n.285/2013 – Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione III) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo: www.bppm.eu nella apposita sezione dedicata, nella parte "Bilanci".

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e, nel contempo, preservare la stabilità della banca.
Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole della concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	11.436	11.717
2. Sovrapprezzi di emissione	93	93
3. Riserve	5.940	5.282
- di utili		
a) legale	514	467
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	5.426	4.639
- altre	(794)	(794)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(60)	(91)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	*(60)*	*(91)*
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.934	750
Totale	**19.343**	**17.751**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	Totale dicembre-2024
1. Esistenze iniziale	**(91)**
2. Variazioni positive	**-**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	30
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	**-**
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	**(61)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea, mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

Voci/Valori	Organi di amministrazione	Organi di controllo	Dirigenti	Totale dicembre 2024
Benefici a breve termine	115	56	378	**550**
Altri benefici a lungo termine	-	-	11	**11**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	28	**28**
Totale	**115**	**56**	**417**	**589**

L'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo di riferimento delle politiche di remunerazione adottate come da approvazione in sede assembleare del 2024 e la fase attuativa delle stesse, hanno costituito materia di verifica da parte degli organi amministrativi e delle funzioni di controllo che ne hanno riscontrato la piena coerenza disciplinare e la corretta applicazione attuata.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo IAS 24 richiede che venga fornita adeguata informazione delle operazioni con le parti correlate di cui lo stesso principio contabile fornisce la definizione.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Di seguito si riportano, come previsto dal principio contabile n. 24, le principali informazioni relative ai rapporti con altre parti correlate:

Voci/Valori	Attivo	Passivo	Garanzie ricevute
Amministratori e Direzione Generale	377	530	1.323
Collegio Sindacale	-	401	-
Altre parti correlate	314	525	1.277
Totale	**691**	**1.456**	**2.600**

PARTE M
INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:
- nella situazione patrimoniale-finanziaria:
    a) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e
    b) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;

- nel Conto Economico:
    a) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e
    b) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.
Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere un'unica tipologia di contratto relativa al contratto di locazione relativo alla filiale di Isernia.
I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area più significativa in termini di valore dei diritti d'uso. Tali contratti includono quasi completamente immobili destinati a filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durata superiore a 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali.
Informazioni quantitative
Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.
Nello specifico:
- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

SEZIONE 2 – Locatore

Si tratta di fattispecie non applicabile alla banca.

Allegato 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE S.c.p.A,

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

Signori soci,
con la presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24.02.1998 (Testo Unico della Finanza) e dell'articolo 2429 del Codice Civile, Vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo, svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Il Consiglio di amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, unitamente alla relazione sull'andamento della gestione. Il progetto di bilancio è composto da sei distinti documenti: stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa. Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione esprime un utile netto di € 1.934.253, riassunto nelle seguenti risultanze complessive:

STATO PATRIMONIALE

Totale attivo			268.291.927
Passività		248.949.047	
Capitale sociale		11.436.000	
Sovrapprezzi di emissione		93.000	
Azioni proprie		-	
Riserve da valutazione		(60.180)	
Riserve		5.939.807	
	Totale passività e netto	**266.357.674**	
Utile d'esercizio		1.934.253	
	Totale a pareggio		268.291.927

CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	8.751.139
Costi operativi	(5.714.300)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.036.839
Imposte correnti dell'esercizio	(1.102.586)
Utile d'esercizio	1.934.253

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

In ordine allo svolgimento dell'attività istituzionale di nostra competenza, riassunta nei verbali di riunione, Vi segnaliamo che:

1) Attivita' di vigilanza ai sensi dell'art.2403 e segg. cod civile

- abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio della Banca Popolare delle Province Molisane scpa al 31 dicembre 2024, redatto dagli amministratori unitamente alla relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione;
- abbiamo partecipato all'assemblea tenutasi nel corso dell'anno 2024 ed a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione, ricevendo, in tali sedi, ogni informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra banca. In particolare, segnaliamo che non sussistono operazioni speculative su mercati azionari e posizioni in derivati a fini speculativi;
- abbiamo ulteriormente acquisito dal direttore generale, durante le riunioni svolte, le necessarie informazioni sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla banca;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e organizzativa e tramite incontri con i referenti aziendali, per le funzioni di compliance, internal auditing, antiriciclaggio, risk management e con la società di revisione;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sulla attuale strutturazione del sistema amministrativo – contabile, nonché sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante informazioni ricevute dal referente della funzione di controllo interno, dal responsabile della funzione di compliance, dalla società di revisione, dai diretti responsabili delle rispettive funzioni e attraverso l'esame dei documenti aziendali;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con "parti correlate" e con "soggetti connessi", ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2391 cod. civ. e art. 136 TUB. A tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo effettuato, in materia di ICAAP/ILAAP, l'attività di verifica sul resoconto annuale, riscontrando la totale rispondenza alla normativa già in essere, nonché l'adeguamento alle novità normative intervenute;
- abbiamo espresso al Consiglio di amministrazione il nostro parere nei casi previsti dalla legge ovvero in ordine a decisioni di particolare rilievo per la banca;
- abbiamo effettuato i controlli di nostra competenza sull'applicazione della normativa antiriciclaggio e antiusura;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte anche presso la società di revisione;
- abbiamo verificato la corretta gestione dei reclami pervenuti dalla clientela, sia in termini di operatività, sia in termini di rispetto delle scadenze temporali normativamente previste per l'invio dei riscontri, riferendovi, al riguardo, che nel corso dell'anno 2024 è pervenuto un solo reclamo, tempestivamente riscontrato nei termini normativamente previsti;
- non sono pervenute al Collegio sindacale denunzie dai soci ex art.2408 cod. civile o ex art.2409 cod. civile;
- non sono pervenute al collegio sindacale segnalazioni di cui all'art. 25-octies ed art.25-novies del D.lgs. 12 gennaio 2019 n.14;
- abbiamo acquisito informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità, di tasso d'interesse, di concentrazione ed operativi; in particolare, diamo atto che in nota integrativa è data notizia sulle politiche di controllo e di copertura dei rischi adottate dalla banca, anche in ossequio a quanto previsto dalla circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e ai successivi aggiornamenti;
- abbiamo effettuato incontri periodici con la società di revisione finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi del lavoro svolto dalla società

medesima. La società di revisione ha altresì informato il collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza.
Ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs.n.39/2010, vi diamo atto di aver vigilato: a) sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti annuali; d) sull'indipendenza della società di revisione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Circa i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio, sulla base ed in forza delle disposizioni del D.Lgs. 28/02/2005, n. 38, la Banca ha adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed elencati in nota integrativa. Il bilancio dell'esercizio 2024 è stato redatto in conformità ai sopra citati principi IAS/IFRS, con i criteri previsti dall'IFRS 9 riguardo la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, tramite l'introduzione del modello di stima delle perdite attese e di copertura delle stesse.

Nella relazione sull'andamento della gestione, con richiami anche alla nota integrativa, viene rappresentata una dettagliata informativa sugli accadimenti dello scorso esercizio e ad essa Vi rimandiamo.
Al 31 dicembre 2024 la Banca Popolare delle Province Molisane non possedeva alcuna partecipazione di controllo diretto.
Riguardo i fatti significativi riferibili al trascorso esercizio che, secondo il disposto dell'art. 52 del D.Lgs. n.231/2007, richiedono la segnalazione ai superiori Organi di Vigilanza, informiamo che, nel corso dell'esercizio 2024, il responsabile aziendale dell'antiriciclaggio ha effettuato tre segnalazioni di operatività sospetta.
Con riferimento agli obblighi previsti dal D.Lgs. 231/2001, vi riferiamo che al collegio sindacale è stato attribuito l'incarico di Organismo di vigilanza e, per tale funzione, Vi confermiamo che non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Inoltre, non si segnalano fatti rilevanti pervenuti da parte delle funzioni di controllo, né da parte di altri soggetti.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha correttamente implementato i presidi per la verifica dei rischi operativi e del sistema dei controlli, attuando ogni necessaria ed approfondita analisi del portafoglio crediti, per le opportune svalutazioni e conseguenti variazioni alla classificazione degli stessi, in linea con le indicazioni richieste dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio di esercizio è sottoposto alla revisione contabile da parte della BDO Italia S.p.A., la cui relazione, di società di revisione indipendente ai sensi degli artt.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537, del 16 aprile 2014, esprime il seguente giudizio:

"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. 136/2015".

In conclusione, il collegio sindacale rileva che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dalla normativa e dai provvedimenti della Banca d'Italia;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS e IFRS;
- la nota integrativa è stata redatta conformemente alla normativa, ai provvedimenti della Banca d'Italia e ai principi contabili sopra richiamati e riporta adeguate informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, così come sui rapporti con le parti correlate;
- le valutazioni di bilancio sono state eseguite nella prospettiva di continuità aziendale dell'impresa;
- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423, comma 5, Cod. civile.
- gli accantonamenti eseguiti risultano adeguati alle stime delle potenziali perdite ed in particolare recepiscono le risultanze del rapporto ispettivo della Banca d'Italia. Il collegio raccomanda l'adozione di ogni e continua attività di monitoraggio delle posizioni e, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, l'effettuazione di un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri derivanti dalla situazione geopolitica internazionale sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della banca. Al riguardo, la Banca ha fornito un'attenta informativa in merito ed

ha effettuato adeguate valutazioni riguardo al mantenimento del presupposto della continuità aziendale, considerato che gli eventi sono tali che, per loro natura, non sono propriamente sotto il controllo degli amministratori.
Il collegio attesta che dalla attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli azionisti.
Il bilancio presenta un utile netto di esercizio di € 1.934.253 che trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla società di revisione.
Posto quanto sopra, considerando le risultanze contenute nella relazione dell'organo di controllo contabile, il collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione è conforme ai dettami di legge e di statuto.
Campobasso, 14 aprile 2025

IL COLLEGIO SINDACALE
dott. Nicolino de Socio – *Presidente*
dott. Sergio Rago – *Sindaco effettivo*
dott. Giulio Berchicci – *Sindaco effettivo*

Allegato 2

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE S.C.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Prot. FGNN - RC090212024BD1701

Tel: +39 081 24 71 106
www.bdo.it

Via San Tommaso d'Aquino, 15
80133 NAPOLI

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

BDO Italia S.p.A. – Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Classificazione e valutazione dei Crediti verso clientela L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa: *Parte A – Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato)* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40)* *Parte C – Informazioni sul conto economico (Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130)* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 – Rischio di Credito).* I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato e contabilizzati nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2024 pari a circa Euro 203,2 milioni, corrispondente a circa l'76% del totale attivo di bilancio. Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato: - analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela; - procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; - procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; - analisi dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela - verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze; - analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 11 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.

Filippo Genna
Socio

BANCA
POPOLARE
DELLE PROVINCE
MOLISANE

BILANCIO D'ESERCIZIO **2024**

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE s.c.p.a.

Società Cooperativa per Azioni
via Insorti d'Ungheria, 30
86100 Campobasso
Tel. 0874 493479
segreteria@bppm.eu

www.bppm.eu

